QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

MARTEDI' 19 Dicembre 1950
Anno VI - Num. 300
L. 20 (sped. in abb. postale)

Frangar non flectar

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Tecla 7, tel. 40-099, 50-990, 50-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci economici L. 300. Avvisi finan. e legali L. 250. Necrologie L. 200 (fin. fino adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 450 la linea. - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. commm.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/2712): ITALIA: anno L. 5000, semestre L. 2600, trimestre L. 1350. — ESTERO: anno L. 6800, semestre L. 3500, trimestre L. 1800. - Copie arretrate: prezzo doppio.

GIORNATE IMPORTANTI PER L'EUROPA E PER LA PACE

Il riarmo della Germania tema dominante della riunione dei ministri atlantici a Bruxelles

Eisenhower nominato comandante in Europa di un costituendo esercito di 55-60 divisioni

(Dal nostro inviato speciale)
Bruxelles, 18 dicembre.

Tre avvenimenti degli ultimi giorni dominano la conferenza atlantica che si è aperta oggi a Bruxelles: le difficoltà della mediazione asiatica in Corea; il drammatico annuncio dello stato di emergenza in America da parte di Truman; la protesta russa all'Inghilterra e alla Francia. Su questo sfondo di preparazione bellica e di oscura minaccia, i dodici ministri degli Esteri, i dodici ministri della Difesa discutono e deliberano.

Il palazzo provinciale del Brabante accoglie col fasto antiquato del suo Salone degli Specchi le dodici delegazioni: il Segretario di Stato Acheson e il segretario all'esercito Pace (questi in sostituzione del gen. Marshall) per gli Stati Uniti; Bevin e Shinwell per l'Inghilterra; Schuman e Moch per la Francia; Sforza e Pacciardi per l'Italia; Van Zeeland e De Greef per il Belgio, e così via intorno a una immensa tavolata rettangolare. Van Zeeland presiede le riunioni plenarie, mentre stamane l'americano Pace dirigeva il dibattito del comitato dei ministri della Difesa.

« L'ora è eccezionalmente grave » ha detto Van Zeeland nel suo conciso discorso di benvenuto alle undici delegazioni ospiti: la situazione è così difficile, dunque, che un uomo prudente e riservato come il ministro degli Esteri belga abbandona il frasario generico consueto nei discorsi protocollari, per fare una allusione diretta alla gravità delle circostanze mondiali.

Una domanda assillante

La conferenza di Bruxelles è dominata da quei tre minacciosi avvenimenti che sono i vertici di tre situazioni drammatiche: la guerra d'Estremo Oriente, l'estrema decisione del popolo americano, la misteriosa e cupa reazione sovietica. Fermiamoci sul terzo dato di fatto, sulla reazione russa che si è manifestata con la minaccia di «non accettare» il riarmo tedesco (nota del 18 ottobre ai tre Occidentali) e di considerarlo contrario allo spirito dei patti di alleanza anglo-sovietico del '42 e franco-sovietico del '44 (nota del 15 dicembre all'Inghilterra e alla Francia). La reazione sovietica sarà contenuta in questi limiti di rappresaglia diplomatica e di contestazioni giuridiche e propagandistiche? La domanda assilla le menti di molti delegati, affiora continuamente nelle conversazioni di corridoio e permette di riassumere in un dubbio e in una preoccupazione l'ambiente psicologico della conferenza. Se la Russia, com'è probabile, si proponeva soltanto di gettare paure e reticenze fra gli alleati, o piuttosto fra i più deboli ed esposti, che sono gli europei continentali, il suo scopo è stato raggiunto in parte.

Per spiegare meglio le conseguenze d'un simile stato d'animo, occorre ricordare l'oggetto principale della riunione. I dodici alleati hanno sanzionato il programma di difesa integrata, proposto la nomina di un comandante supremo americano, che sarà Eisenhower, e approvato il compromesso sul contributo tedesco alla difesa europea che era stato preparato a Londra dal comitato dei costituti. Questo compromesso, che prende nome dal presidente del comitato, l'americano Spofford, prevede che la Germania partecipi all'esercito atlantico con gruppi da combattimento o brigate di 5-6 mila uomini, ma esclude la costituzione di uno Stato Maggiore tedesco, l'equipaggiamento delle truppe germaniche con armi pesanti e limita il numero degli effettivi ad un quinto delle forze alleate.

Due elementi

L'accordo raggiunto a Londra con molta fatica è stato confermato dai 24 ministri a Bruxelles. Ma due elementi esterni all'alleanza atlantica vengono ora a rendere precario il compromesso raggiunto e a farlo considerare come superato dagli avvenimenti: la reazione russa e la reazione tedesca. L'U.R.S.S. con le sue intimidazioni, vaghe e perciò ancora più impressionanti, la Germania con il suo rifiuto del piano Spofford, rendono più difficile il lavoro degli atlantici. Questi due assenti, un ex-alleato nemico eventuale e un ex-nemico alleato non meno eventuale, influiscono potentemente sulla conferenza dei dodici.

Allarmata dall'eventualità d'una rappresaglia sovietica, la Francia tende a mantenersi nei limiti di una interpretazione restrittiva del piano Spofford. L'America, allarmata invece dal rifiuto tedesco, è disposta ad andare incontro alle domande di non discriminazione, di parità almeno militare che il cancelliere Adenauer ha cominciato ad avanzare, pungolato dall'opinione pubblica e dallo impetuoso Schumacher. Il risultato può essere uno stato di paralisi, e perciò la perpetuazione di una situazione di debolezza che, mancando una copertura tedesca, espone tutta l'Europa occidentale all'eventualità di una invasione.

Il disegno della Francia

La Francia cerca di arrivare a quella conferenza a quattro con la Russia, che desidera così vivamente, senza avere le mani legate da un riarmo tedesco già in atto e con il trattato d'alleanza franco-sovietico ancora in pieno vigore. Anche ieri, prima di prendere il treno per Bruxelles, Robert Schuman diceva: « La partecipazione tedesca alla difesa comune dovrà avvenire in modo che nessuno possa interpretarla come una minaccia ». Ma gli alleati, e specialmente gli americani, possono accettare un rinvio del riarmo tedesco, una perdita di tempo anche di pochi mesi? Il grande argomento, quello del rischio di una rappresaglia sovietica a Berlino o altrove con la possibilità di gravissime complicazioni, pesa molto su certe delegazioni. Ma in complesso sembra prevalere l'opinione che l'atteggiamento russo, piuttosto che annunciare gravi rappresaglie dirette, abbia lo scopo di dividere gli alleati e diffondere inquietudine. Si dice anche, in ogni modo, che la Russia ha più ragioni di essere veramente allarmata dalla mobilitazione americana che non da un principio di riarmo tedesco.

Descritto così lo sfondo del dibattito internazionale di Bruxelles, possiamo riassumere brevemente la scarsissima cronaca della giornata. Prima, al mattino, i ministri della Difesa o poi, nel pomeriggio, i ministri degli Esteri e quelli della Difesa riuniti hanno approvato le grandi linee dei due rapporti preparati dall'organizzazione del Patto Atlantico: uno che si riferisce al programma di difesa europea e alla nomina e alla missione del comandante supremo americano; l'altro esclusivamente dedicato al contributo tedesco. Nessun particolare della discussione e del contenuto dei rapporti è stato divulgato, tranne i punti già conosciuti del piano Spofford. Il ministro francese della Difesa, Moch, grande avversario del riarmo tedesco, si è espresso questa volta in termini più moderati.

Il principio del riarmo tedesco è ormai acquisito ufficialmente e tutti gli sforzi francesi puntano sul tentativo di paralizzare l'esecuzione del progetto Spofford mettendo ostacoli alle richieste tedesche e al desiderio americano di soddisfarle. Di ciò parleranno, più che i dodici, i tre, cioè la Francia, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, che si riuniranno domani pomeriggio e forse domani sera, dopo un'ultima conferenza plenaria del Consiglio atlantico. Da questa riunione dei tre avrà origine la procedura della trattativa con la Germania. La Repubblica di Bonn non è rappresentata in nessun modo a Bruxelles, nemmeno ufficiosamente, e i tre alti commissari alleati, che siedono con i ministri alla conferenza, dovranno informare il Cancelliere dei risultati raggiunti, appena rientrati in sede, e iniziare il negoziato con lui.

L'Italia ha confermato a Bruxelles la sua piena partecipazione al sistema difensivo dell'alleanza e la sua adesione al riarmo tedesco. Sforza ha approfittato del suo viaggio per riunire e consultare gli ambasciatori italiani a Londra e a Parigi e il ministro Babuscio Rizzo, nostro rappresentante diplomatico a Bonn.

Al termine della riunione dei ministri atlantici è stato pubblicato il seguente comunicato: « Il Consiglio di difesa e il Consiglio atlantico si sono riuniti oggi ed hanno compiuto progressi considerevoli sui diversi punti del loro ordine del giorno. Essi sperano di poter completare domani il loro lavoro. Un comunicato esauriente verrà pubblicato al termine della sessione ».

Domenico Bartoli

Vivaci reazioni di Mosca

La Russia rafforzerebbe l'esercito della Germania orientale

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 18 dicembre.

La reazione di Mosca alle decisioni che verranno prese al convegno di Bruxelles, e cioè al riarmo della Germania occidentale, sarà molto violenta e porterà probabilmente a una serie di contromisure di cui la più probabile è la formazione di un esercito comunista della Germania orientale con armi e istruttori sovietici. Abbandonando il distaccato atteggiamento che aveva assunto da qualche mese, il Cremlino ha ora fatto chiaramente comprendere che non è disposto a tollerare senza proteste il riarmo dei suoi « secolari nemici »; e le note inviate subito in proposito ai governi di Londra e di Parigi vengono oggi commentate da tutti i giornali con espressioni che non lasciano dubbi sulle intenzioni sovietiche e che fanno comprendere come il distacco fra i russi e gli occidentali diverrà ancor più profondo in seguito al riarmo dei due tronconi della Germania.

« Non siamo disposti a tollerare la rinascita della Wehrmacht », intitola la « Pravda » una corrispondenza di Juri Zukov da Parigi, e aggiunge in un commento editoriale che « dal convegno degli assassini di Bruxelles usciranno, marciando col passo dell'oca e sfoggiando le insanguinate uniformi delle S.S., i tradizionali nemici dell'Europa civile, pronti a ripetere i loro misfatti. Ma l'Unione Sovietica non è disposta a tollerare una simile aperta inaudita violazione degli accordi di Potsdam e dei trattati d'amicizia che la legano all'Inghilterra e alla Francia ». La *Pravda*, nel suo commento alla conferenza di Bruxelles, scrive fra l'altro: « Fosca giornata per l'avvenire della Europa. Questa conferenza deve effettivamente approvare il piano definitivo della rimilitarizzazione della Germania occidentale ».

Del resto, a voler credere ai giornali moscoviti, il riarmo della Germania occidentale sarebbe stato iniziato già da tempo e a Bruxelles esso dovrebbe ricevere soltanto una sanzione ufficiale. Anche le industrie della Germania occidentale — sempre secondo la stampa sovietica — avrebbero ripreso la produzione bellica su vasta scala; così la fabbrica Krupp starebbe costruendo carri armati « Tigre » i cui motori verrebbero prodotti a Langeberg dalla Motorenbamb Wolf; le fabbriche Reme di Amburgo produrrebbero 30 carri armati la settimana; le fabbriche Messerschmitt di Augusta avrebbero iniziato la costruzione di caccia a reazione i cui motori verrebbero prodotti dalla B.M.W. di Monaco. A Mannheim la produzione di proiettili e di gas asfissianti sarebbe ritornata al livello bellico nelle fabbriche Holmag e lo stesso si dovrebbe dire della produzione di nitroglicerina delle fabbriche Rottweiler, mentre nuovi sommergibili sarebbero allestiti nei cantieri di Amburgo.

Cosa nasconde questa campagna propagandistica non è difficile immaginare: l'Unione Sovietica prepara la tesi d'appoggio per il riarmo — stavolta ufficiale — della Germania orientale, dove, secondo informazioni da ottima fonte giunte a questi ambienti, i russi potrebbero creare nello spazio di un paio di settimane almeno venti divisioni con gli uomini che sono stati allenati nelle file della cosiddetta polizia popolare.

e. a.

La nomina di Eisenhower

WASHINGTON, 18 dicembre.
Il presidente Truman ha annunciato la nomina del generale Dwight Eisenhower a comandante supremo in Europa delle Forze militari del Patto atlantico.

L'annuncio ha fatto seguito alla decisione del Consiglio della difesa e dei ministri degli esteri delle Nazioni aderenti al Patto atlantico, attualmente riunito a Bruxelles, di chiedere la nomina di Eisenhower a quella carica. Il Consiglio aveva approvato formalmente la creazione di un esercito di 55 o 60 divisioni da porre sotto il comando di Eisenhower per proteggere l'Europa occidentale dalla possibilità di un'aggressione comunista. Il segretario di Stato Dean Acheson, che rappresenta gli Stati Uniti a Bruxelles, ha comunicato oggi questa decisione a Truman il quale ha provveduto immediatamente alla nomina.

Acheson all'arrivo all'aeroporto di Bruxelles (Telefoto)

Contatti diretti con Pechino per un armistizio in Corea?

Londra, 18 dicembre.
« L'atteggiamento assunto dal rappresentante cinese a Lake Success, generale Wu, non esclude completamente la possibilità di giungere a un armistizio in Corea mediante contatti diretti con Pechino ». Questa dichiarazione fatta oggi pomeriggio all'aeroporto di Londra dal « leader » della delegazione britannica presso le Nazioni Unite, Kenneth Younger, di ritorno da Lake Success, rappresenta la prima nota di ottimismo udita nella capitale inglese da sabato scorso.

La Francia respingerà la protesta sovietica

(Nostro servizio speciale)
Parigi, 18 dicembre.

La nota con cui il governo di Mosca accusa quello di Parigi di avere aggravato le relazioni fra i due paesi e minaccia di denunciare il patto del dicembre '44 è stata accolta senza meraviglia al Quay d'Orsay dove si crede ad una manovra di propaganda intesa ad appoggiare l'azione del Cominform più che a una nuova pressione sulla Francia per indurla a ostacolare il riarmo dell'Occidente. E' la terza volta che Mosca fa un passo simile. La prima avvenne alla fine del gennaio '49 mentre si concludeva la conferenza dei cinque paesi del patto di Bruxelles dove venne decisa la creazione del consiglio d'Europa: Molotof presentava allora ai governi di Londra e di Parigi di violare i trattati del '42 e del '44 nonchè gli accordi di Yalta e di Potsdam. Il secondo passo avvenne il primo aprile '49 in occasione della firma del Patto Atlantico.

Il governo di Parigi esaminerà la nota russa nel prossimo consiglio dei ministri e la respingerà sostenendo il principio che il patto del dicembre '44 non poteva proibire alla Francia di organizzare ulteriormente la propria difesa in accordo con gli alleati occidentali minacciati come lei dall'espansionismo sovietico. Si aggiungerà che la soluzione del problema tedesco e la non attuazione delle decisioni circa il riarmo di 10 divisioni germaniche dipenderà dall'atteggiamento della Russia alla conferenza a quattro di cui gli occidentali hanno approvato il principio. Verrebbe inoltre precisato che se la Francia è stata indotta a poco a poco ad accordarsi con gli Stati Uniti invece di rimanere, insieme alla Gran Bretagna, nella posizione di terza forza in mezzo ai due grandi antagonisti dell'est e dell'ovest, è proprio la Russia che ne porta la completa responsabilità.

Infatti, oltre a utilizzare l'ideale rivoluzionario comunista ai propri fini imperialistici, dopo la fine della guerra la Russia ha riorganizzato il proprio esercito mantenendo sotto le armi una forza considerevole mentre i suoi satelliti si riarmavano oltre i limiti autorizzati dai trattati. Infine, la Russia ha riarmato la Germania orientale. Viceversa gli alleati dell'ovest smobilitavano le certo divisioni agguerrite che nel '45 si trovavano nel cuore dell'Europa insieme a decine di migliaia di carri armati e a una potentissima aviazione. Contemporaneamente gli americani ritiravano dall'Estremo Oriente le forze che avevano annientato il Giappone e trasformavano in industrie di pace le loro formidabile macchina di produzione che dava un rendimento triplo o quadruplo di quella dell'industria sovietica.

Osserva il « Figaro » che nè i manifesti, nè i discorsi, nè gli articoli sui giornali, nè gli elenchi delle firme raccolte per l'appello di Stoccolma nè le dichiarazioni contro i guerrafondai e l'imperialismo americano riusciranno a nascondere la verità all'opinione pubblica mondiale. Se il mondo è inquieto e i popoli devono sopportare gravi sacrifici per riarmarsi è a causa di una nuova possibile guerra « la responsabilità incombe a coloro che hanno conservato sotto le armi 300 divisioni, non a coloro che ne hanno conservate 10; a coloro che hanno invaso la Corea del sud non a coloro che da essa avevano ritirato le loro truppe; a coloro che non hanno cessato di estendere il campo della loro dominazione in Europa centrale e in Asia, a coloro che seminano la paura e schiacciano i loro vassalli con la parola pace in bocca ».

Si ripete quindi che l'Occidente deve rafforzare la propria difesa senza tener conto delle minacce. La Francia, vi contribuirà nel '51 con la creazione di 15 nuove divisioni, la costruzione di aerei per una somma totale di 90 miliardi di franchi, la modernizzazione della marina per una spesa di 78 miliardi compresa la costruzione di 15 mila tonnellate di naviglio leggero. Gli esperti militari parigini ritengono che alla fine del '51 gli Stati Uniti e i paesi del patto di Bruxelles (Francia Inghilterra Belgio Olanda Lussemburgo) disporranno per la difesa dell'Europa da 40 a 45 divisioni alle quali si aggiungeranno le forze dell'Italia, del Commonwealth, dei paesi scandinavi e della Germania occidentale.

m.

Viva attesa a Bonn

Significativi discorsi di Heuss e di Adenauer alla gioventù tedesca

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 18 dicembre

Tutta la Germania ha gli occhi fissi su Bruxelles in una attesa vivissima. Si sa che i ministri della difesa degli stati atlantici hanno oggi deciso ed approvato il contributo militare tedesco alla difesa atlantica. Il progetto non è stato però ancora approvato dai ministri degli esteri atlantici che l'hanno esaminato questa sera e che si pronuncieranno definitivamente in merito solo domani. Negli ambienti ufficiali tedeschi — che seguono l'andamento della conferenza di Bruxelles solo dalle notizie radio e dalle grandi agenzie — si osserva che se i ministri della difesa si sono accordati ciò dovrebbe significare che essi sono riusciti a superare le difficoltà fino ad oggi opposte dalla Francia, sia per quanto riguarda la forma del contributo, sia per quanto riguarda il momento in cui questo contributo deve avere inizio. Se così non fosse e se questo contributo dovesse avere carattere particolare o provvisorio, e non dovesse rispecchiare le richieste di parità da trasformarsi tempestivamente in assoluta sovranità, il governo di Bonn si troverebbe costretto ad un rifiuto grado o respingerlo. Non è, si aggiunge, che Adenauer non si renda perfettamente conto delle immense responsabilità che si assumerebbe con un rifiuto, ma egli sa che non può imporre al popolo tedesco una discriminazione che toglierebbe al contributo quello slancio e quella fierezza che soli possono conferirgli un reale valore combattivo.

A Bonn, prima di pronunciarsi su quanto è stato deciso a Bruxelles, si attende di avere una comunicazione ufficiale. Si ritiene che probabilmente sarà l'alto commissario francese Poncet a sottoporre al cancelliere, forse domani sera, le proposte definitive che saranno concordate a conclusione della conferenza. Poncet è il presidente di turno degli alti commissari in Germania.

Oggi il presidente della repubblica Heuss e il cancelliere nell'aula delle sedute della Camera, gremita da delegati di molteplici organizzazioni giovanili, hanno annunziato il piano predisposto dal governo per venire incontro nella massima misura consentita dal bilancio dello Stato, cioè con 11 milioni di marchi pari a circa 8 miliardi di lire, alle necessità della gioventù tedesca. Il presidente ha tra l'altro detto: « La gioventù si lascia trascinare soltanto dalla realtà e la nuova realtà è l'Europa unita; e per questo il primo compito del governo federale è quello di venire in aiuto della gioventù germanica ». Il cancelliere dal canto suo ha dichiarato: « Nulla è più lontano da noi che il volere una gioventù di stato. D'altra parte io sono del tutto convinto che la nostra gioventù ha compreso che i tempi del nazionalismo sono tramontati. La nostra gioventù vuole scacciare per sempre le barriere storiche che dividono gli stati d'Europa e costituire una pacifica e democratica unità europea. Noi abbiamo fiducia nella nostra gioventù che certamente darà al popolo tedesco e all'Europa unita un migliore avvenire ».

l. m.

Il mandato di Truman ad Acheson

Gli europei devono collaborare al grande sforzo americano

Autorevoli giornali affermano che in caso contrario gli Stati Uniti invece di difendere l'Europa dovrebbero limitarsi a tenere delle teste di ponte

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 18 dicembre.

Assistito dalla « completa fiducia » del Presidente, Acheson è partito da Washington con due mandati precisi: 1) malgrado l'Occidente sia sotto la impressione dell'intimidazione russa a non riarmare la Germania, gli Stati Uniti debbono procedere per la loro strada senza farsi deviare dalle manovre sovietiche; 2) che gli alleati occidentali debbono seguire l'esempio americano e prepararsi non solo sul piano morale e psicologico ma anche su quello industriale militare ed economico. Mosca dovrebbe aver la prova, secondo Washington, che tutto l'Occidente fa blocco con gli Stati Uniti.

Quali che siano le decisioni e gli accordi che si prenderanno coi tedeschi e cogli altri alleati per la esecuzione dei programmi difensivi comuni, la situazione internazionale impone, secondo gli Stati Uniti, uno sforzo ancora maggiore di quello previsto finora.

Di tutte le nazioni europee, solo la Svizzera ha fatto sapere al Dipartimento di Stato di condividere i propositi americani. Inghilterra e Francia, consultate giovedì e venerdì, hanno mostrato una forte resistenza seppure in grado diverso. Dieci anni fa la situazione era l'opposta: le due potenze democratiche insistevano vanamente perchè gli Stati Uniti mobilitassero il potenziale industriale, unico modo di fermare la Germania sulla via della guerra — oggi il governo ed il Congresso americano sono unanimi nel chiedere agli europei di far fronte con fermezza alla situazione perchè, come ha detto Truman nel suo messaggio di saluto ad Acheson, « gli Stati Uniti e le nazioni del mondo libero si trovano di fronte al più grave pericolo ».

Il mandato affidato ad Acheson rispecchia lo stato d'animo che sta prevalendo negli Stati Uniti. Sarebbe un grave errore sottovalutarlo anche perchè se l'Europa non dovesse unirsi agli Stati Uniti nello sforzo comune, prenderebbero corpo certe tendenze isolazioniste che negli ultimi giorni si sono per la prima volta manifestate in vasti ed importanti ambienti americani. Poichè è impossibile, si afferma in questi ambienti, affrontare da soli in Asia la potenza congiunta della Russia e della Cina ed in Europa quella della Russia e dei suoi satelliti.

La conferenza delle repubbliche americane, indetta dal Dipartimento di Stato, può far pensare che anche negli ambienti ove si considera l'Europa il cardine della politica e del sistema difensivo americano, queste tendenze non vengano interamente respinte. E' comunque un segno della evoluzione degli spiriti americani che proprio Walter Lippmann, fautore in passato della politica di difesa dell'Occidente, scrive oggi: « Il movimento verso l'isolamento armato può prendere tanto la forma di una domanda di ritirarci dall'Europa — ciò che naturalmente il Cremlino desidera più d'ogni altra cosa al mondo —, sia quella di una guerra preventiva condotta senza l'appoggio dei nostri alleati... ».

Queste tendenze non hanno ancora contagiato i supremi dirigenti della politica americana ma guadagnano appoggi in ambienti influenti. La politica degli Stati Uniti verso l'Europa sarà influenzata dalle decisioni che saranno prese a Bruxelles.

Scrivono i fratelli Alsop, i quali esprimono le idee del potente ed autorevole ufficio piani del Dipartimento di Stato, che la paucia degli europei nella politica e nella fermezza americane dipendono in gran parte anche dal riconoscimento che gli Stati Uniti hanno bisogno degli alleati occidentali soprattutto di quelli che controllano le basi aeree periferiche sia sulle coste atlantiche che su quelle mediterranee.

Infine va segnalato che la Washington Post, giornale noto per la moderazione dei giudizi, scrive oggi che se i tedeschi, dopo i francesi, metteranno altri intralci alla creazione dell'esercito comune, bisognerà che gli Stati Uniti si decidano a limitare gli impegni per la difesa dell'Europa ad un territorio minore e progettare una strategia che tenga conto dell'Europa soprattutto come di una base anzichè di un territorio da difendere ad ogni costo. Gli Stati Uniti — afferma la Washington Post — non possono più correre il rischio di perdere altro tempo e di essere trascinati in una guerra senza la indispensabile preparazione.

Gino Tomajuoli

Le decisioni del Consiglio dei Ministri

I nuovi articoli del Codice per la sicurezza dello Stato

Inasprimento di tutte le pene per chi distrugge o sabota opere militari, prodotti agricoli e industriali e invade ed occupa aziende e terreni - Oggi conclude i lavori il comitato dei fondi per il riarmo

Roma, 18 dicembre.

Come era stato annunciato, il Consiglio dei Ministri ha questa sera ultimato la discussione sulla riforma di alcuni articoli del Codice penale approvando il disegno di legge preparato dal Guardasigilli Piccioni ed in sua assenza presentato dall'on. Segni, ministro *ad interim* per la Giustizia. Le modifiche riguardano quattro articoli — 253, 499, 508 e 633 — specificamente diretti alla salvaguardia della sicurezza militare ed economica del Paese.

L'art. 253 che concerne i reati di distruzione o sabotaggio di opere militari, nel nuovo testo sanzionato dal Consiglio è del seguente tenore: « *Chiunque distrugge, rimuove o rende inservibili in tutto o in parte anche temporaneamente navi, aeromobili, convogli, strade, stabilimenti, depositi, linee o apparecchi di telecomunicazione o altre opere o cose militari o che interessano la sicurezza dello Stato* [...] *ovvero comunque ne impedisce o ne turba l'uso, il funzionamento o la circolazione è punito con la reclusione non inferiore a 5 anni. La stessa pena si applica a colui che, essendo addetto o partecipando alla fabbricazione o alle costruzioni delle cose indicate nella disposizione precedente, eseguì, fa eseguire o consente che sia eseguito il lavoro in modo da rendere in tutto o in parte le cose medesime inidonee all'uso o al funzionamento. Si applica la pena dell'ergastolo: 1) se il fatto è commesso nell'interesse di uno Stato in guerra contro lo Stato italiano; 2) se il fatto ha compromesso la preparazione o la efficienza bellica dello Stato ovvero le operazioni militari. Se il fatto è commesso per colpa, la pena della reclusione è ridotta ad un terzo ed all'ergastolo è sostituita la reclusione da tre a dieci anni ».*

Le occupazioni arbitrarie

Come si potrà rilevare da un raffronto con il vecchio testo del medesimo articolo, le innovazioni consistono, oltre che nella forma, in un notevole inasprimento delle pene comminate. I nuovi casi contemplati sono, rispetto al vecchio testo che si limitava a colpire gli esecutori di distruzioni e rimozioni di cose militari, anche gli atti di chi soltanto ne impedisca o turbi l'uso, il funzionamento e la circolazione. Un'altra ipotesi nuova configurata nella norma ogni approvata è la punibilità degli addetti alla fabbricazione delle cose anzidette: cioè si colpisce non solo chi distrugge o rimuove, bensì anche chi fabbrica male.

Il secondo degli articoli modificati è il 508, relativo all'arbitraria invasione ed occupazione di aziende agricole e industriali. Nel nuovo testo così suona:

« *Chiunque, allo scopo di impedire o turbare il normale svolgimento del lavoro, invade od occupa l'altrui azienda ovvero dispone di altrui macchine, scorte, apparecchi o strumenti destinati alla produzione, è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa non inferiore a lire ventimila. Soggiace alla reclusione da uno a sei anni ed alla multa non inferiore a lire centomila, qualora il fatto non costituisca un più grave reato, chi danneggia edifici adibiti ad attività produttive di beni o servizi ovvero macchine, scorte, apparecchi o strumenti destinati alla produzione. La pena è aumentata da un terzo alla metà se il fatto è commesso con violenza alla persona o con minaccia ovvero se è commesso da più di cinque persone riunite, di cui almeno una palesemente armata o da dieci o più persone anche senz'armi* ».

L'obiettivo della nuova formulazione è evidente: colpire più duramente quelle forme di agitazioni che si risolvono in occupazioni di aziende e che il legislatore configura come boicottaggio all'economia del Paese in quanto impediscono o turbano il normale svolgimento dell'attività produttiva.

Il terzo art. 633 (invasione di terreni o di edifici), è stato così modificato:

« *Chiunque invade od occupa arbitrariamente, anche in via temporanea, terreni, edifici, fabbricati, impianti o altri immobili altrui è punito con la reclusione fino a 2 anni e con la multa da lire 10 mila a lire 80 mila. Se il colpevole esegue lavori arbitrari le pene sono aumentate. Si applica la reclusione da 6 mesi a 3 anni e la multa da lire 20 mila a lire 200 mila se il fatto è commesso con violenza alla persona o con minaccia ovvero se è commesso da più di cinque persone riunite, di cui una almeno palesemente armata, o da dieci o più persone anche senza uso di armi. Le pene sono aumentate da un terzo alla metà per i capi promotori od organizzatori. Non è punibile colui che, non avendo promosso, organizzato o diretto l'invasione o l'occupazione, abbandona lo immobile prima dell'ingiunzione dell'autorità o immediatamente dopo di essa* ».

Tra i casi previsti dalla nuova formulazione della norma appare evidente quello del cosiddetto sciopero a rovescio, riconoscibile nell'espressione di eseguire lavori arbitrari. Notevoli sono anche le punizioni aggravanti previste, oltre il fatto che il reato è in ogni caso perseguibile d'ufficio. Da rilevare è anche la conciliante disposizione della non punibilità di quanti sono stati trascinati nell'impresa criminosa, ma che ne recedano almeno all'atto dell'intimidazione dell'autorità.

I mezzi di produzione

Alcuni ritocchi sono stati anche apportati all'art. 499 concernente la distruzione di materie prime, derrate o mezzi di produzione. Esso è del seguente tenore:

« *Chiunque, distruggendo materie prime o prodotti agricoli o industriali ovvero mezzi di produzione, cagiona un grave nocumento alla produzione nazionale o fa venir meno in misura notevole mezzi di comune e largo consumo, è punito con la reclusione da 3 a 12 anni e con la multa non inferiore a lire 200 mila* ».

Come si vede, il reato previsto da questo articolo è una forma più grave di quello contemplato all'art. 503: più grave in quanto presuppone un grave nocumento alla produzione nazionale. Il testo rimane invariato rispetto a quello attualmente in vigore: solo è accresciuta la misura delle pene.

A questo come agli altri articoli già citati, le modifiche sono state apportate tenendo conto dei lavori già compiuti dalla Commissione per la riforma del Codice Penale: in considerazione della particolare importanza dei casi previsti in questo 4° articolo, il Governo ha ritenuto opportuno stralciarli in anticipo, rinviando ad un'occasione più opportuna il sottoporre al Parlamento tutto il complesso del settecento articoli del Codice.

La prossima riunione del Consiglio dei Ministri — non ancora fissata — sarà dedicata all'esame della situazione economico-finanziaria. Domani intanto si avrà la conclusione dei lavori del Comitato tecnico-finanziario presieduto dal Sottosegretario Malvestiti.

v. g.

CRONACA CITTADINA

Perchè l'ex vice-sindaco si è dimesso da Consigliere

I sette punti del ricorso Casalini presentato al Consiglio di Stato

L'amministrazione comunale accusata di incompetenza, eccesso di potere e violazione di legge nell'inchiesta sull'irregolarità edilizia

Mentre la Commissione d'inchiesta sulle irregolarità edilizie sta preparando la seconda relazione sugli edifici abusivi (relazione che dovrebbe essere pronta entro la fine del mese) ieri si è avuto un inatteso colpo di scena in dipendenza della prima relazione, quella discussa e approvata dal Consiglio comunale durante le burrascose sedute svoltesi alla fine di settembre.

L'ex-vice sindaco e assessore all'edilizia on. Casalini ieri ha inviato al Sindaco dottor Coggiola una lettera colla quale rassegna le dimissioni da consigliere comunale e comunica di aver presentato ricorso al Consiglio di Stato contro la relazione della Commissione d'inchiesta riguardante, com'è noto, la questione Casalini-Città Giardino ed i rapporti Casalini-Vaglio.

Nella sua parte essenziale la lettera dice: «Stamane ho firmato il ricorso al Consiglio di Stato contro la deliberazione, a me avversa, votata dal Consiglio comunale nella seduta notturna del 27 settembre u. s. Sebbene la legge comunale e provinciale chieda al consigliere comunale, in lite col Comune che rappresenta la sola astensione dagli atti che lo riguardano, credo doloroso andare oltre la lettera della legge ispirandomi agli articoli che riguardano la ineleggibilità e presento le mie dimissioni da consigliere perchè nè da parte mia nè da parte del Comune vi sia alcun vincolo alla propria azione. Mi ritiro dalla carica che la fiducia di 187 mila elettori mi ha affidata, a testa alta, colla certezza assoluta, nella mia coscienza di non aver mancato a nessuno dei miei più rigorosi doveri».

Contemporaneamente alla lettera di dimissioni l'on. Casalini ha notificato, all'ufficio legale del Comune, il ricorso presentato al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale, perchè venga annullata e dichiarata illegittima «la pronuncia adottata dal Consiglio comunale di Torino in data 7 settembre 1950 sull'oggetto: comunicazione della relazione parziale della Commissione consiliare per le violazioni e le indagini in materia edilizia nominata dal Consiglio comunale con deliberazione del 20 giugno 1950».

Il ricorso, preparato dagli avvocati Piero Vallauri e Luigi Briccarelli di Torino e dall'avv. prof. Leopoldo Piccardi di Roma, si basa su sette mezzi di impugnativa della deliberazione del Consiglio comunale. Le cause principali esposte nel ricorso sono: violazione di legge, eccesso di potere e incompetenza.

I sette mezzi di impugnativa sono:

Primo punto: violazione dell'art. 340 del T. U. della legge comunale e provinciale. Incompetenza. Eccesso di potere. Si sostiene cioè che in base all'articolo citato «Non rientrava nelle attribuzioni del Consiglio comunale di Torino e della Commissione da esso delegata di porre in essere una inchiesta, e tanto meno d'emettere un giudizio sulla persona del dott. Casalini»

Secondo punto: «Incompetenza ed eccesso di potere». Sotto questa denominazione il ricorso sviluppa i concetti espressi nel primo punto.

Terzo punto: «Violazione delle norme sulla garanzia amministrativa (art. 22-51 del T. U. della legge comunale e provinciale) ed eccesso di potere». Si osserva cioè che «al tempo dell'arbitraria indagine sull'attività del dott. Casalini questi (nè dà atto la Commissione nella sua relazione) era assessore all'edilizia e vicesindaco della città e che quindi in relazione alla carica di vice-sindaco, a norma del citato articolo 22 egli non poteva essere chiamato a rendere conto dell'esercizio delle sue funzioni, fuorchè dalla superiore autorità governativa». Di conseguenza si afferma nel ricorso, un'inchiesta non disposta e non compiuta dalla superiore autorità governativa è nulla come sono nulle la relazione conclusiva e la votazione fattane in Consiglio comunale. Ciò indipendentemente dalle conclusioni favorevoli o meno alla persona nei confronti della quale l'inchiesta fu svolta.

Quarto punto: «Violazione dell'art. 278 T. U. 1934 della legge comunale e provinciale». Il ricorso sostiene che «il Consiglio comunale, nella tornata dal 18 al 21 settembre, ha discusso e deliberato su materia che non era stata posta all'ordine del giorno», contrariamente a quanto prescritto dalla legge.

Quinto punto: «Violazione di legge per difetto e contraddittorietà di motivazione della pronuncia impugnata». Cioè — com'è detto nel testo — «La relazione difetta di motivazione quindi ne difetta la pronuncia consiliare». A sostegno di questo concetto il ricorso cita i verbali dell'intervento fatto dal consigliere professore Malorce durante il dibattito.

Sesto punto: «Violazione dell'art. 336 del T. U. 2315 L. C. e P.». Si ricorda che «la seduta non può mai essere pubblica quando si tratti di questioni concernenti persone». Il settimo punto è impostato sul «Generale eccesso di potere» nello svolgimento dell'indagine da parte della Commissione. Com'è noto è sufficiente che il Consiglio di Stato accolga una di queste osservazioni perchè il provvedimento sia dichiarato nullo.

Le dimissioni dell'on. Casalini dovranno ora essere ratificate dalla Giunta prima che possano essere comunicate al Consiglio comunale. La Giunta dovrà anche stabilire l'atteggiamento da tenere di fronte al ricorso.

6 gradi sotto zero

Per la seconda volta la neve ha fatto la sua apparizione in città; ma è stata un'apparizione fugacissima ieri mattina presto. Infatti, per il freddo intenso, dal cielo — che per lasciare presagire una nevicata seria — ben presto non scendeva più alcun fruscolo. Sono stati raggiunti ieri 6,5 gradi sotto zero e in certe zone periferiche la temperatura è scesa ancor più. Qui le strade erano coperte di uno strato bianco: pareva che fosse nevicato; erano invece brina ed umidità condensatasi per il gelo. Forse la temperatura risalirà di qualche grado oggi o nei prossimi giorni e allora vi saranno precipitazioni nevose; queste sono le previsioni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Massima —1,6; media —3,6; minima —6,4. Umidità 100 %; pressione 735,6. Cielo coperto per nebbia; vento calmo. Previsioni: tempo in peggioramento con nebulosità in aumento e più tardi in giornata precipitazioni anche nevose. Venti deboli o calma di vento.

Condannato a 22 anni l'ex-agente che per gelosia uccise l'amante

La vittima era una donna maritata, madre di una bimba

In una sola udienza la Corte d'Assise ieri s'è conclusa un truce episodio d'amore e di vendetta, protagonista l'ex-agente di P. S. Mario Todisco di 34 anni, che il 4 luglio del 1949 aveva ucciso la ventiquattrenne Carmela Franchino, maritata e madre d'una bimba.

La famigliola abitava in via Principe Amedeo 29. Il marito, non più giovane, aveva saputo della tresca e naturalmente aveva fatto alla moglie delle scenate cosicchè questa aveva stabilito di rompere la sua relazione col Todisco che per lei aveva speso tutti i suoi denari e perduto la testa tanto che era stato dimesso dal corpo di Polizia.

L'ex-agente parve rassegnarsi alla perdita dell'amante, ma lo seguito sospettò che costei avesse rivolto i suoi favori a un maestro di musica ed allora cominciò a pedinarla con assiduità propositata. Torturato dalla gelosia e respinto, maturò la vendetta. Con gli ultimi denari rimasti acquistò una rivoltella e si recò in via Principe Amedeo 29 dalla Franchino profittando d'un'ora in cui sapeva assente il marito. Entrò senza nemmeno bussare, chè forse pioveva di trovare l'ex-amante in flagrante con il presunto suo successore. Pensava: cambiato il maestro, la musica è sempre quella per le donne!

Il disgraziato invitò l'ex-amante per l'ultima volta a tornare a lui, ma alla seconda ripulse le scarpe addosso l'arma. Quattro proiettili la colpirono al petto e all'addome. La donna riuscì tuttavia a trascinarsi al balcone dove si avvinghiò alla ringhiera invocando aiuto. Ebbe il tempo di esclamare: «Mi ha sparato. E' stato il poliziotto entrato in casa mia e si trova là dentro». Morì qualche ora dopo. Alla scena assistettero impotenti o timorosi molti inquilini del caseggiato. Dopo un quarto d'ora la porta dell'alloggio s'aprì e comparve il Todisco, quasi indifferente ma con una mano in tasca nell'atteggiamento d'impugnare ancora l'arma. Sulle scale venne arrestato da una guardia municipale e disarmato. Tanto in istruttoria quanto ieri in udienza l'assassino confessò il delitto e quindi la causa potè terminare in giornata. Il protagonista del dramma è un giovane mingherlino, basso di statura, insignificante. Si giustificò affermando d'avere sparato in stato «di esasperazione perchè la donna lo tradiva». Finchè tradiva suo marito, passi; chi raccoglieva il frutto del tradimento era lui. Ma tradito personalmente, perdette la testa. Contro questa psicologia il Proc. Gen. Berutti ha chiesto la severa sanzione dell'ergastolo. Dopo la difesa dell'avv. Barbato, la Corte ha condannato l'omicida a 22 anni di reclusione.

La sciagura di Stresa

In Corte d'Appello (pres. Bersezio e Proc. Gen. Datta) è ritornata nell'aula della giustizia, la tragica vicenda del 19 giugno del 1949: la sciagura dell'imbarcadero di Stresa. Come si ricorderà, 12 persone perdettero la vita, molte altre furono miracolosamente salvate dall'intervento dei barcaioli di Stresa.

Il Tribunale di Verbania aveva condannato l'ing. Pio Zocchi, direttore dell'esercizio della Società di navigazione del Lago Maggiore, a 3 anni e 7 mesi di reclusione per omicidio colposo. Ricorrente da questa sentenza, ieri egli è stato difeso con impegno dagli avvocati Quaglia di Torino e Furban di Novara. Il collegio ha ordinato la trasmissione degli atti al Tribunale di Verbania per un supplemento d'istruttoria.

L'on. Romita smentisce le sue dimissioni dal PSU

La notizia giunta sabato da Roma, secondo la quale l'on. Romita si sarebbe dimesso dall'esecutivo del P.S.U., viene ora smentita. L'avv. Secreto, segretario della federazione piemontese di tale partito, che aveva telegraficamente interpellato in proposito il noto parlamentare, ha ricevuto la seguente risposta a mezzo telegramma: «Niente dimissioni. Segua lettera».

All'avv. Vittorio Signorini la carica di vice-sindaco

L'avv. Vittorio Signorini, assessore alle finanze, è stato nominato assessore delegato, carica che equivale a quella di vice-sindaco (che era stata abolita quando l'amministrazione comunale fu nuovamente formata su basi elettive). Si apprende al tempo stesso che l'avv. Mario Passoni sostituirà l'avv. Guglielminetti, assessore alle aziende municipalizzate, tuttora interno per i postumi dell'incidente automobilistico.

L'assessore Giovanni Battista Magistrello, alla presidenza del Consiglio nelle scorse sedute, ha, come è noto, la qualifica di assessore anziano, e può fare le funzioni di sindaco quando sia assente l'avv. Signorini che sostituisce il sindaco. Deleghe speciali sono state affidate agli assessori Bonifetto, Magistrello, Migliardi, Bertero, D'Agostia, Cassano, Giorsetti e Passoni.

Assemblea alla «Superga»

Ha avuto luogo ieri, presieduta dall'avv. Cuniberti, l'assemblea degli azionisti di questa importante società che esplica la sua attività nell'industria della gomma.

La relazione del Consiglio ha spiegato le cause del disagio verificatosi tempo addietro, disagio ormai superato con la riorganizzazione tecnica dell'azienda.

E' stato deliberato di ridurre il valore nominale delle azioni a lire 87,50 (raggruppandole a quattro unità) e di emettere 800 mila azioni nuove di L. 350 ognuna con opzione alla pari.

Due amanti sono partiti da Roma per venire ad avvelenarsi a Torino

Li credettero morti e necrofori e carro mortuario vennero per prelevarli - Entrambi sono in fin di vita - Una donna morta per gas

Due amanti hanno tentato, ieri pomeriggio in un albergo cittadino, di togliersi la vita con una notevole dose di veleno. Trasportati all'ospedale, nonostante le energiche cure del caso, gli sventurati andavano sensibilmente peggiorando, tanto che in serata i medici li giudicavano in fin di vita.

Verso le 14,30 di ieri il cameriere addetto alla pulizia di una hôtel di piazza Castello bussava alla porta della stanza in cui, la sera di domenica, avevano preso alloggio il quarantenne Aldo Pinto fu Giuseppe, costruttore edile nativo di Chicago e domiciliato in via Michele Amari 7 a Roma e la ventitrentacinquenne Romana Pagnutti di Ambrogio, nata a Kimis (Udine) e pure residente nella capitale in via Teatro della Pace 36.

Nessuno gli rispose. L'inserviente tese l'orecchio e udì un debole rantolo, seguito da un lungo gemito; poi tutto tornò in silenzio. Giustamente preoccupato l'uomo chiamò soccorso: giunsero altri camerieri con il direttore dell'albergo, il quale — dopo aver nuovamente ed invano bussato — prese l'iniziativa di sfondare l'uscio.

A terra, a pochi passi dalla toeletta, giacevano senza dar segni di vita il Pinto e la Pagnutti. La donna stringeva in pugno due foglietti spiegazzati, vergine di accompagnamento di tubetti da 10 pastiche di luminal. I recipienti non furono trovati: probabilmente la coppia li aveva fatti sparire, forse buttandoli nel lavandino, nell'intento di distruggere ogni traccia. Il personale accorso diramò ai due clienti trasognati, subito subbi.

— Sono morti! Avvisiamo subito la polizia!

E telefonarono immediatamente al Commissariato di P.S. Castello, che inviò un funzionario e nello stesso tempo richiamò sul luogo i necrofori e un medico municipale. Ma la prima impressione doveva risultare errata: entrambi non erano ancora morti. La fortissima dose di sonnifero li aveva però sprofondati nel letargo, mentre le esalazioni venefiche incominciavano ad intossicare i loro organismi.

Rimandato il furgone funebre, subito giunge un'autolettiga della Croce Verde, e poco dopo il Pinto e la Pagnutti erano sottoposti a lavatura gastrica dai sanitari dell'ospedale San Giovanni vecchio. La polizia, però, si trovò nell'impossibilità d'interrogare gli sventurati che, sempre fuori conoscenza, vennero posti in corsia.

Nulla si sa — per ora — dei motivi che hanno spinto i due amanti a tentare il folle gesto. Il Pinto ha moglie a Roma e, a quanto ha comunicato il Commissariato Castello che ha richiesto informazioni alla Questura di Roma, risulta pregiudicato. La donna invece è incensurata. Essi erano giunti nella nostra città nel pomeriggio di domenica e, dopo avere trascorso qualche ora in un caffè nei pressi di Porta Nuova, si erano recati all'albergo; depositati i loro documenti di identità, erano subito saliti nella stanza assegnata loro. Nessuno scritto è stato trovato nè indosso nè nei mobili della camera: forse i due hanno imbucato una lettera diretta ai rispettivi familiari, ed in essa sarebbero spiegate le cause del suicidio.

Sui due sventurati ci comunicano da Roma queste notizie: in via Amari 7 il Pinto è molto conosciuto in quanto vi si recava spesso a chiedere prestiti. Romana Pagnutti aveva in via Teatro Pace 36 da circa sette anni, insieme alla madre, Virginia Tubetti, una camera in subaffitto presso una famiglia di operai. I coniugi Orri. Il primo giugno di quest'anno però le donne sgomberarono perchè sfrattate. Della Pagnutti, che faceva la manicure in via della Vite, più nessuna notizia da allora; quindici giorni fa però, alle 4,30 del mattino, alcuni agenti sono andati a cercarla con l'intenzione di fermarla. Sulle ragioni di questo mancato fermo non si hanno notizie. La donna tempo fa aveva denunciato i padroni di casa affermando che avevano tentato di ucciderla con del gas avvelenati. La notizia in seguito risultò falsa.

— Nella sua abitazione di via Principe Amedeo 29 è stata trovata ieri sera, morta da ventiquattr'ore, la 35enne Giuseppina Cerrina. La poveretta si era tolta la vita mediante il gas. Si ignorano le cause del suicidio.

— Al Maria Vittoria è stata portata alle 18,30 la ventenne Eva Raimondi, abitante in piazza Repubblica. La Raimondi, mentre si trovava in casa di parenti, in via Campanella, si avvelenava con sostanze ignote, per motivi che ancora non si conoscono. Un'energica lavatura gastrica la metterà fuori pericolo.

La seduta del Consiglio comunale

Vivaci critiche e proteste per la mancanza dell'acqua

Cinquantadue milioni stanziati per la riparazione della Mole

A presiedere la seduta del Consiglio comunale è tornato il sindaco Coggiola, ristabilitosi dopo breve malattia. Dopo l'annuncio della nomina dell'ass. Signorini ad assessore delegato, si inizia immediatamente l'esame dell'ordine del giorno. Fra le prime questioni a essere trattate v'è la situazione idrica della città. L'ing. Anselmetti ricorda come gli impianti siano ormai insufficienti e tali da esporre parti notevoli della popolazione al pericolo di restare senz'acqua durante il giorno anche d'inverno (come infatti accade di questi tempi). E' la terza volta che si deve lamentare questo gravissimo fatto ed ora non è più lecito attendere oltre. Occorre elaborare un progetto per rinnovare radicalmente gli impianti e portarlo pronto pel Consiglio.

Oggi si aumentano le tariffe poichè non se ne può fare a meno; ma non sarebbe stato meglio ritoccarle qualche anno fa?

L'avv. Chiarioni afferma che solo gli utenti dell'acquedotto municipale beneficiano l'insufficienza dall'acqua e chiede se non sia opportuno prendere accordi con la Società Acque Potabili. Risponde l'ass. Passoni (che ha assunto ad interim la carica di assessore alle aziende municipalizzate durante la assenza dell'avv. Guglielminetti) che è appunto questa la via che si vuole seguire.

In occasione di un provvedimento che riguarda la Satti, l'ing. Anselmetti chiede che il Consiglio possa finalmente prendere visione del bilancio della società e discuterne i criteri informatori. Il Comune dovrà inoltre risolvere, in accordo con la Satti e al più presto, il problema del collegamento tranviario con la borgata Fioccardo. Si approva quindi un piano (che comporterà la spesa di 52 milioni) per i lavori di consolidamento della cupola della Mole Antonelliana.

Dopo una lunga discussione sul sistema degli appalti con asta pubblica (che molti consiglieri delle due parti ritengono difettoso e facile agli abusi), il Consiglio passa in seduta segreta.

Contro gli sfratti d'inverno

Il problema degli sfratti è stato ieri sera discusso anche alla Camera del Lavoro nel corso di una assemblea di inquilini. A Torino — è stato detto — ci sono oggi 1300 famiglie di sfrattati e molte altre corrono lo stesso rischio. In coincidenza col nuovo imminente aumento dei fitti con conseguente rialzo del costo della vita, l'associazione inquilini, quindi, completerà la sua petizione (che già ha raccolto decine di migliaia di firme) per ottenere la sospensione degli sfratti nel periodo invernale e la concessione di altri fondi al Comune per nuove case.

Dopo la tragica sparatoria di Bologna

Il bandito Casaroli racconta l'assalto alla Cassa di Risparmio

Domenica mattina il dott. Fiumanò della Squadra Mobile si è recato in macchina a Bologna. Con lui erano due sottufficiali e il sig. Pietro Torchio, fabbricante di liquori domiciliato in via Stradella, che si può definire l'unico testimone all'assalto di via Stradella. Egli era fermo dinanzi alla porta della sua casa: vedeva la «1100» fermarsi e tre individui entrare frettolosamente nell'agenzia della Cassa di Risparmio. Un quarto (e di costui mai, allora se ne era parlato) restava sul marciapiede. Un quinto individuo era al volante della macchina. Poco dopo il terzetto usciva, tutti rimontavano in macchina e partivano in gran velocità. Dal quartetto il Torchio rilevava i connotati di uno: di un giovane che teneva in mano una borsa.

A Bologna egli veniva condotto all'Obitorio dove giacevano i cadaveri dei Ranuzzi e dei Farris. I volti dei due banditi erano prosciolti disfatti. Naturalmente non era possibile un riconoscimento. Ma portatosi all'ospedale a accompagnato nella corsia ove è degente il Casaroli il signor Torchio non aveva un attimo di esitazione e puntato il dito sul giovane esclamava a voce alta, in piemontese: «E' lui che aveva la borsa in mano!». Poi aggiungeva: «Lo riconosco benissimo. Sono sicuro di non sbagliarmi». Ci si aspettava una violenta reazione del Casaroli o perlomeno un tentativo di diniego. Invece il bandito con grande tranquillità ed anzi con una punta di orgoglio dichiarava: «Effettivamente ero io». Teneva proprio in mano la borsa con dentro il denaro».

Il dott. Fiumanò lo interrogava. Il Casaroli non aveva alcuna difficoltà a precisare in qual modo era stata preparata ed era avvenuta la rapina di via Stradella. In un primo tempo era venuto a Torino, in treno, insieme ai Ranuzzi e ai Farris. I tre avevano preso alloggio in un albergo centrale e si erano recati poi in via Stradella a studiare l'ambiente. Il Casaroli non ha voluto dire però se in Torino, come è probabile, essi contavano un informatore (ciò che la polizia sta appurando). Poi i tre tornavano a Bologna, noleggiavano una macchina e il 25 sera ricomparivano a Torino alla Ambasciatori e al De Luca. L'Ambasciatori fungeva da autista. Fatto il colpo, alla massima velocità, puntavano su Bologna.

La polizia sulle tracce dell'uomo che avrebbe dato fuoco alla miccia

Nel proseguo delle indagini per lo scoppio alla Fiat la posizione dei due primi fermati si sarebbe aggravata

Le indagini per scoprire gli attentatori della Fiat proseguono alacremente sotto la direzione del sostituto procuratore della repubblica dott. Benedicti, alla Squadra Mobile e agli agenti dell'ufficio politico si sono aggiunti i carabinieri.

A sera è trapelata una notizia di eccezionale importanza: le autorità inquirenti sarebbero sulle tracce di un uomo il quale, poco prima dello scoppio, si sarebbe trovato vicino al pilone dove era stata deposta la carica esplosiva; quest'uomo quindi avrebbe dato fuoco alla miccia e si sarebbe poi allontanato. Le ricerche, oltre che in Piemonte, si svolgono in Lombardia. All'accertamento della presenza di questo individuo si sarebbe giunti non attraverso testimonianze (nessuno l'avrebbe visto, perchè aveva la possibilità di celarsi dietro un muro), ma a seguito di una rigorosissima rete di serrate indagini.

Intanto la posizione di uno dei due operai fermati pare assai aggravata. Egli continua a sostenere dichiarazioni che sono in netto contrasto con precedenti deposizioni. I funzionari, due giorni or sono, gli chiedevano se qualche compagno di lavoro l'avesse visto poco prima dello scoppio. L'operaio faceva subito il nome di un collega. Questi, rintracciato, veniva messo a confronto, ieri, con il fermato: ma affermava di non aver visto l'operaio al suo posto: e mancavano non più di tre o quattro minuti alla deflagrazione.

Mostra del Disegno Italiano nel salone de «La Stampa»

Oggi alle ore 18 si inaugura nel salone de «La Stampa» la Mostra del Disegno Italiano, come già abbiamo annunciato. Ricordiamo che tale mostra è stata allestita a cura del Comune di Asti in occasione dei premi Vittorio Alfieri, e che essa è intesa a illustrare attraverso i documenti disegnativi lo svolgimento storico dell'arte italiana nella prima metà del secolo, dai grandi artisti cioè dell'ultimo Ottocento sino ai giovani d'oggi.

La mostra sarà poi aperta al pubblico e incomincierà da domani mercoledì.

Unione Culturale. — Oggi alle ore 17,45 il prof. Galvano Della Volpe dell'Università di Palermo terrà una conferenza sul tema: «La democrazia moderna e la libertà dello spirito».

STATO CIVILE

Nati maschi in Municipio, n. 67, c. Marconi 9; Reynert Ida Carlo fu Giuseppe, a. 61, via E. Thovez 9; Perino Luciano di Secondo, a. 55, viale E. Thovez 9; Ricordi Giuseppina ved. Salvadori, a. 76, c. G. Ferraris 127; Guglielmetto Grazia di Rocco, a. 1, v. Framarin 4; Conti Bartolomeo fu Felice, a. 65, v. M. Amoré 7; Toppino Rova fu Bartolomeo, a. 68, v. Terranova 7; Beltramino Teresa ved. Barutto, a. 80, v. Chieri 14; Bruno Clemente fu Giuseppe, a. 79, c. Racconigi 90; Geda Giuseppe ved. Turizzo, a. 70, v. Sesia 39; Verdola Clemente fu Alessandro, a. 72, p. Statuto 11; Domaria Ernesta ved. Mosso, a. 76, v. Argonia 12; Cordova Marianna ved. Isca, a. 69, p. Castello 51; Baletti Giovanni fu Lorenzo, a. 72, v. Cherubini 21; Conchia Carolina ved. Rossetto, a. 78, v. Rigieri 64; Giacarolo Giuseppe fu Giuseppe, a. 80, Mollinette; Lucco Nasi Carlo fu Luigi, a. 69, Mollinette; Compagnia Giovanni fu Carlo, a. 76, v. Alfieri 24; Bergamasco Marcellina ved. Balsamo, a. 77, v. Camino 1; Perucca Rosa ved. Miglietta, a. 68, v. S. Massimo 47; Bertolotto Giovanni fu Giov. Battista, a. 62, c. Belgio 66; Peyrolo Angela ved. Bruna, a. 78, v. Varallo 32; Bozzalla Lodovica m. Olivo, a. 52, v. L. Rossi 19; Beare Francesco fu Pietro, a. 56, c. Umberto 59; Giacob Vittoria fu Domenico, a. 68, v. Nizza 23; Antonelli Maria ved. Gianati, a. 82, c. R. Margherita 252; Ghiffrida Santina m. Salpia, a. 66, c. Marconi 31 bis; Romanello Stefano fu Alessandro, a. 58, v. D. Casalis 91; Jalla Rachele fu Pietro, a. 98, v. Torricelli 36; Allifredi Giovanni fu Rocco, a. 73, c. Valdocco 11 bis; Repetti Maria ved. Pomone, a. 83, v. Verzuolo 109; Urraco Marco fu Lorenzo, a. 68, v. P. Clodia 69; Locatelli Angelo fu Giov. Battista, a. 66, v. G. Giulio 18; Bruno Anna fu Antonio, a. 68, Mollinette; Francone Anita fu Paolo, a. 29, b. Luigi; Alberti Giovanni fu Luigi, a. 42, b. Luigi; Bongino Angelo fu Carlo, a. 43, Collegnago; Peretti Dea Giovanni fu Giovanni, a. 29, Collegnago; Perino Caterina m. Bano, a. 85, Maria Adelaide; Bicca Amalia fu Luigi, a. 66, Mollinette; Tona Teresa m. Caligaris, a. 62, M. Vittoria.

FALLIMENTI — TORINO: Soc. di fatto fra la s.r.l. «Persia» pasticcerie. Gilberti Eugenia in Perino e rag. Giovanni Borello di Crescentino; sent. 6 dic.; curat. rag. Di Gennaro; verif. 17 genn.; Giud. Deleg. Martino. — Soc. di fatto fra soc. Ghia Gerday, Aprà Bellopiatto Lucia e Bello Ida, Sala Umberto (questi ultimi già dichiarati falliti); sent. 15 dic.; curat. dott. Roltri; verif. 19 genn. — Del Vecchio Vittorio, tessuti, v. Rosta n. 20; sent. 18 dic.; curat. dr. Grillo; verif. 30 genn.

IMPERIA: Pieroni Mario e Bonfante Maria, coniugi, esercenti caffè, Pieve di Teco; sent. 25 nov.; curatore rag. Girdinghi; verif. 15 genn.; Giud. Deleg. Carlo. — **SANREMO:** Bolli Adolfo, calzature, Ospedaletti; sent. 13 dic.; curat. rag. Carratù; verif. 31 genn.; Giud. Delegato Giuliano.

ECHI DI CRONACA

STROLOGO TAPPETI PERSIANI Ditta specializzata in tappeti antichi e di alto pregio artistico, presenta nel suo salone di via Pietro Micca 15, piano 1°, una collezione di pari tappeti persiani e caucasici. Si tratta di un eccezionale complesso che si stacca totalmente dai comuni esemplari per la ricchezza di tipi e qualità pregiate, dai colori vegetali, naturali, originali degni di far parte delle più interessanti collezioni. L'esposizione-vendita è aperta con orario 9,30-12,30; 14,30-19,30 (Telefono 51-167).

ALLA GALLERIA CASTORE via Stampatori 4 ang. via Garibaldi. Questa sera prima vendita all'asta dell'eccezionale complesso d'arte, facente parte dell'eredità del nobile B. d. B. Ingresso libero.

PALETO' ACCORRETE a titolo di gratifica natalizia la Fabbrica C.A.I.T. liquida con pagamento rateale 9000 paletò a metà prezzo. Confrontate ovunque i prezzi e poi visitateci. Non si tema scientific. Dal 1° Dicembre a Natale a tutti i compratori un regalo a scelta. Ricordate: la C.A.I.T. di Sibona Enrico - Via Basilica 8 - Torino.

BUON orologio uguale a buon orologiaio. Dal 1885 Orefice Milano via Milano 46g. p. S. Domenico rifornisce Torino dei migliori orologi sempre ai prezzi più convenienti. Fino all'Epifania l'acquisto di un orologio da un minimo di L. 9000 vi dà diritto ad una bottiglia del rinomato Vecchia Romagna Buton.

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Pré Pergo Colusso ang. via Belfiore.

ALBERO DI NATALE U.T.E.T. Le migliori streghe. Letterature infantili e varie, v. Amendola 3-D, telef. 50-336. Tutto a rate.

LA PELLICCERIA FRATELLI GIORGI Antica ditta di fiducia Via S. Franc. da Paola 18, vi offre la possibilità di possedere una bella pelliccia con minima spesa: persiano da L. 180.000, zampe persiano da L. 70.000, opossum da L. 40.000, marmotta canadese da L. 85.000. Tutte le confezioni sono accurate e garantite. Concedonsi facilitazioni.

MACCHINE SCRIVERE portatili L. 32.000, nuove, garantite con valigetta. Remington, Underwood, calcolatrici liquidanti, Mayo, via Botero 4, telefono 48-645.

DABABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 11,30: La radio per le scuole - 12: Trio - 12,25: Canzoni - 13,17: Orchestra - 13,50: Arti - 13,55: Previsioni del tempo - 14,00: La radio per le scuole - 15,40: «Adriana Lecouvreur».

Rete Rossa — Ore 12,25: Cronaca cittadina - 12,35: Ritmi di Torino - 13,00: Musica brillante - 13,45: Chitarra - 14: Musiche richieste - 14,30: Orchestra - 14,45: Cronache cinematografiche - 15,10: Finestra sul mondo - 17: Pomeriggio musicale - 18: Orchestra - 21,5: Varietà musicale - 21,45: La discussione è aperta su... - 22,40: Scrittori al microfono: Anna Banti - 23,30: Pezzi di compositori contemporanei: Luigi Cortese.

Terzo Programma — Ore 21: Quintetto «Il risparmio» - 21,30: Il quartetto per archi nel '900 - 22,40: Gabriel Fauré (a cura di Guido Gatti).

OGGI al METRO

Angelo TRA LA FOLLA
con Umberto SPADARO
Isa POLA
Dante MAGGIO
Clelia MATANIA
e Angelo
Regia: L. DE MITRI

DOMANI AL CINEMA CORSO REPOSI
Un film che è un dogma! IN TECHNICOLOR

CENERENTOLA DI WALT DISNEY
La più bella storia d'amore che abbia mai scaldato il cuore degli uomini

Imminente al TORINO

DORIA
AMO LUISA DISPERATAMENTE
con RONALD REAGAN CHARLES COBURN EDMUND GWENN
ORARIO: 14 - 16 - 18 20 - 22

INFORMIVALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca gratuite

MASSIMO STATUTO
OGGI

Si tratta di un film di immensa e commossa drammaticità! Violento, appassionante, stupendo, vero come la realtà della vita! Non le dimenticherete più!

CLAUDETTE COLBERT
ha realizzato con arte insuperabile la storia dell'amore più sublime

Da Giovedì al VITTORIA
MACARIO
NEL SUO UNICO FILM DI QUESTA STAGIONE:
Il monello della strada
prodotto a Torino da L. ROVERE per la LUX FILM

OGGI al LUX

BILL, SEI GRANDE!
con DAN DAILEY - CORINNE CALVET - COLLEEN TOWNSEND
Regia: JOHN FORD
Produzione: 20th CENTURY-FOX

SPETTACOLI

Al «Carignano» — Stasera e domani sera ultime repliche della Compagnia Sabbatini-Calindri-Villi-Volonghi-Volpi-Riva con «La notte del 16 gennaio» di Ayn Rand.

E' intanto annunciata la Compagnia Renzo Ricci-Eva Magni che debutterà prima di Natale con la «Eredità».

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Calindri-Villi-Volonghi ore 21: «La notte del 16 gennaio» di Ayn Rand.

Galleria Fogliati via Massimi 9: Mostra pers. Scultore Audagna.

Al Florida Club: p. Solferino, tel. 48-832: 17-19; 21-1 Orch. Festa di Pepà Latini, c. L. Benevene.

Augustus Danze: ore 17 the universitari ore 21 M° Gianfapelli.

Castellino: 17 the gollardico; 21 Orch. Rous-Ciet, c. R. Basso.

Cia Gia Danza Porta Susa: 21 Orchestra M° Clerici, c. 5. Marlini.

Club Hollywood: 21 Orch. Mogadon, c. Aurora, Costanzo-Cariga.

Club Smeraldo Golfo 3 t. 682-470: 21-1 Duo Orch. Ortuso-Bonetto-Ducci, c. C. Boni, T. Vallati.

Caudio Danze: ore 16 e 21 Attilio Neve e suo complesso.

Day Accademia Danze: 17-21 Orc. Angelini Or. Hammond M° Nasuti. Attrazioni Luci Nere.

La Perla c. Orbassano 26: 21 Orch. Mildiego, c. E. Beltrami. Libero ingresso sala concerto.

La Serenella: ore 21 Orch. Seracini, canta Elio Lotti. Serata premi.

Lutrario Piateau Danzant: 21-24 Orch. M° Fanni, canta Salvadori.

Melody Danze Bogino 17: ore 21.

Principe Danze: 21 Orch. G. Orsatti, canta Nella Colombo.

Trocadero: ore 17: 21-1 danze Orchestra Cusamalia. Vocal. Trio. Via Giolitti 1, tel. 553-771.

Ritorli Danze v. Cavour 6, telef. 44-790: Orch. Bianchi ore 21,30-3. Due spettacoli ore 23,30 e 1,30.

Maison des Artistes p. San Carlo 183: danze 17 e 21 Trio Allegretti.

Taverneita Bar Sgrinzes Amendola 10: Comp. Di Nunzio, c. G. Ravera, C. Lazio. Danze ritrae. 23-3.

LA PERLA

Corso Orbassano 26

Questa sera la Crocetta avrà la sua Regineta eletta ed incoronata a «La Perla». Verranno offerti doni gentilmente concessi dalle seguenti ditte: Ariem di New York; Battista, articoli sportivi; Anna Voglia, omaggi floreali.

AL FLORIDA CLUB

Stasera serata Perziol. Con gli auguri per le buone Feste, la Perziol di Padova vi offre graditi doni dei suoi prodotti Yov e Cynar.

CLUB HOLLYWOOD DANZE

(*Corso Regina 184 - Tel. 21.133*)

«Seconda Serata delle sorprese». Numerosi premi offerti dalla Ditta Distillerie Vincenzi di Torino.

CASTELLINO DANZE

Undicesima serata della Ditta Ruman. Grandioso sorteggio cassa grillon Mille Miglia.

EL TROCADERO

Serata di eccezionale originalità *Musical-Globe-Trotting*

CLUB PRINCIPE DANZE

Stasera grande serata Snob. Omaggi prodotti Ariem e liquori Evel.

AUGUSTEO DANZE

Gran serata della ditta Maria Pia. Sorteggio prodotti bellezza.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le sedicenni» Daniel Gelin, Maurice Robert, B. Auber. **Apiori:** «Duello a Berlino» Anton Walbrook, Deborah Kerr, Litvalay. **Corso:**

IL TERRORE della liberazione

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, dicembre.

C'è una preoccupazione in Europa, nell'aria, che in Francia ha lineamenti abbastanza chiari e definiti e che, per tale ragione, mi sembra opportuno illustrare precisamente dalla terra di Francia. Ma perchè dico «preoccupazione»? Si tratta di qualcosa d'assai più forte. Si tratta di paura o addirittura di terrore. E' un sentimento sotterraneo, latente, non ben rivelato a chi, forse a sua insaputa, ne è dominato; e ha radici tanto più profonde e robuste quanto più nascoste — come le furono a suo tempo — dal fertilizzante dell'esperienza.

Gli europei sono avvezzi da lunghi secoli alle guerre. Da lunghi secoli le guerre sono qualcosa come il sangue arterioso delle loro rispettive colture; sono tenere conto delle guerre, sarebbe impossibile un profilo veritiero della storia europea con le balenanti oscillazioni di grandezza e miseria che hanno vieppiù conferito validità e vigore al divenire dei diversi popoli del cosidetto vecchio continente. Perfino quelli che oggi si definiscono paesi neutrali per tradizione — quasi isolati e avulsi dal tormento caratteristico della cruenta litigiosità europea — sono paesi formatisi e cresciuti nel fragore delle armi: Svezia, Norvegia, Danimarca, Olanda, Belgio, Svizzera, contrade guerriere per eccellenza, al contrario di quel che dalle attuali loro sembianze possa apparire. Figli delle guerre, dunque, gli europei sono avvezzi alle guerre. Erano guerre devastatrici quanto si sa e quanto si vuole, le quali seminavano rovine, lutti, crisi e simili secondo sogliono seminare le guerre, ma trovavano la loro conclusione sul campo di battaglia, nel pugno del vincitore e, in così può dirsi, nel tributo del vinto.

L'ultima guerra ha regalato all'Europa un fatto nuovo con tutte le sue più o meno bizzarre e — per la verità — sgradevoli conseguenze. Ha regalato all'Europa una ulteriore fase della guerra, quasi un capitolo aggiuntivo, di molto più devastatore del primo: ha regalato all'Europa la fase della *liberazione*. Prima della ultima guerra, battuti gli eserciti nemici, piegata la resistenza interna dell'avversario, il ingravia in una fase conclusiva che, per ingrata fosse agli occhi del vinto, metteva fine al fatto violento, sia pure per rimandarlo, nel tempo, ad altra avventura cruenta. Non vigevano atteggiamenti apoditticì da parte dei due avversari e di terze forze in funzione di giustizieri. La guerra era, dopo tutto, un fenomeno elementare, celeste, qualcosa come un tifone, più connesso con gli umori meteorologici della storia e della politica che non con un codice assoluto di moralità e di spiritualità. Le guerre non si proclamavano giuste o ingiuste in senso universale, come oggi suol dirsi, si limitavano a definirsi tali nel contingente, erano insomma guerre pure e semplici, *tout court*; i soldati non erano nè demoni nè apostoli, nè criminali nè santi, nè carnefici nè martiri (le stesse crociate ebbero una configurazione delimitata in certi limiti pratici, per più essi fossero: liberare il sepolcro di Cristo per la Cristianità, non certo per imporlo ai mussulmani o ai buddisti o che); i soldati erano puramente e semplicemente soldati, *tout court*; il generale Bartuto non era il responsabile del fenomeno guerra, era puramente e semplicemente un avversario battuto; e se avveniva fosse poi ucciso dal vincitore, la sua uccisione non partecipava di una esigenza morale, non si ergeva a massima del costume, non santificava la mano dell'uccisore, non tendeva a ristabilire una legge universale infranta per sua colpa dal fatto guerra, no; costituiva lo ennesimo fatto cruento della guerra, la morte dell'ultimo soldato avversario, in tutto pari alla morte di qualsiasi soldato di ambedue gli eserciti, di quello vinto o di quello vincitore, rappresaglia o eliminazione d'un pericolo potenziale che fosse.

L'ultima guerra ha mutato molto al fenomeno guerra, ha voltato la guerra in «apostolato al nome del cannone», in supremo giudizio morale per cui ambedue gli eserciti si proclamano vessilliferi d'una norma di ordine universale ed eterno e come tali si considerano nemici non l'uno all'altro, bensì a Dio e agli uomini tutti. Il vincitore non batte il vinto, lo cattura così come si cattura un bandito; il vinto, catturato, attende la liberazione come il bandito attende la liberazione dalla sua banda, a sua volta ripromettendosi di catturare il vincitore al momento opportuno e di sottoporlo al giudizio e alla pena ai quali il vincitore lo avrebbe sottoposto se non fosse intervenuta la liberazione. E' un sanguinoso gioco di rimando che potrebbe durare teoricamente in eterno e che solo la sempre più immiserita condizione dei due contendenti può condurre a una conclusione per esaurimento.

La guerra si prospetta perciò oggi alla società umana come un duplice dramma: il dramma della *guerra vera e propria* e il dramma della liberazione. La società umana subisce, alla prospettiva della guerra, un duplice turbamento che si obbiettiva rispettivamente nel terrore della «guerra vera e propria» e nel terrore della liberazione. La parola *liberazione*, in questo senso, ha acquistato un sapore altrettanto cruento e negativo che quello della guerra vera e propria. Con l'aggravante, nei confronti del fatto guerra vera e propria, che la fase della liberazione coglie i «liberandi» già stracchi, fiaccati, logorati, avviliti, calpesti e addirittura abbrutiti dalla prima fase; è un incendio su una terra già stravolta dalle fiamme; un uragano su un campo già devastato da folgori e cateratte; l'intervento d'un ferro sulle carni ancora sanguinanti d'una ferita fresca.

Il dramma della liberazione è insomma più doloroso di quello della guerra, spietato in concreto, nonostante possa essere pietoso in astratto, poichè in concreto esso si abbatte su un mondo le cui condizioni sono già di per sè medesime degne di pietà. Pensate per un attimo alla liberazione della Corea, la si consideri da una parte o dall'altra, americana o cinese; ecco quel che si dice un castigo di Dio.

Questo composito orgasmo che vige latente nell'animo di ogni europeo, è assai evidente in Francia, ripeto. Per il francese medio «liberazione» vuol dire, sì, affrancamento da una servitù insolerabile alla logica storica e alla tradizione morale d'un paese; vuol dire, ahimè, bombardamenti scientifici, aerei, navali, d'artiglieria eccetera; vuol dire frantumi di città in frantumi ancor più piccini; vuol dire l'intera contrada una seconda volta in balia di fanterie scatenate all'assalto; vuol dire truppa straniera una seconda volta in casa propria eccetera; un soprattutto vuol dire epurazione, rappresaglia, processo politico, supplizio della personalità umana. Come ogni europeo non fazioso, il quale sappia rifarsi alle esperienze della ultima guerra e della ultima liberazione, il francese medio si dice: «Che arrivino i cosacchi, i ghirghisi, i siberiani e forse gli stessi cinesi in casa mia; che arrivino le armate cosidette progressive con fuoco e sangue e senza fabbio una immane sventura; ma sventura ancora più grande è che sotto i cosacchi, i ghirghisi, i cinesi o chi, noi saremo costretti a servire, a collaborare (chi non servirà, chi non collaborerà sarà un traditore, un «sabotatore», una stagnola di tiro per i fucili del plotone di esecuzione); e chi avrà servito, collaborato, sarà poi trattato. Dai liberatori, a loro volta, come traditore, criminale, collaborazionista eccetera eccetera. Il medico, il muratore, l'attore, il sarto, l'impiegato di banca, chiunque sarà stato obbligato dalla legge marziale e dalla legge del bisogno a fare il suo mestiere sotto il russo invasore, verrà poi processato dall'americano quando attraverso un diluvio di fuoco questi avrà cacciato il russo; e se poi sotto l'americano avrà fatto il medico, l'attore il calzolaio o che, e per caso il russo riuscirà per così dire a *riliberarsi*, che cosa lo salverà? La fossa di Katin, il lavoro forzato, la confessione del cardinale ungherese e la perdita della personalità come traditore o, meglio, come *traditore*. E via di seguito».

Senza forse rendersene conto chiaramente, i francesi guardano alla possibilità d'una guerra come a *un fatto definitivamente anti-europeo in ogni caso*, abbia a vincere l'Oriente o, al contrario, l'Occidente. La liberazione li atterrisce al pari della aggressione, ambedue le fasi della vicenda costituendo ai loro occhi i due momenti necessari e complementari di quella «Finis Europae» che da un buon trentennio si annuncia all'orizzonte della storia del mondo. In tale particolare sensibilità al confronto degli altri popoli d'Europa han gioco, nei francesi, le esperienze dirette — tutte nella misura massima — da essi recentemente vissute come aggrediti e come liberati, per le quali essi furono in modo inequivocabile popolo sconfitto, in modo inequivocabile popolo collaborazionista, in modo inequivocabile popolo liberato da una schiavitù autentica, in modo inequivocabile popolo dilaniato dalla cosidetta epurazione. C'è da giurare, dico, che la Francia tutta intera non si augurerebbe per nulla al mondo di «vincere» ancora una guerra come essa ha vinto l'ultima; nè di essere sottoposta a un procedimento di lavaggio — leggi, sì, epurazione — sul tipo di quello che fu costretta a subire dopo la liberazione. Quale meraviglia che anche la estrema speranza della liberazione suoni all'orecchio del francese con un timbro più o meno terrificante?

Gran parte dei dubbi, delle oscillazioni, delle incertezze, dei momenti amletici della attuale politica internazionale francese sentono un poco il riflesso di codesto particolare — e, del resto, lucido — stato d'animo, per il quale ciò che dovrebbe costituire l'elemento positivo della eventuale drammatica prova non potrebbe andare incontro l'Europa, si preannuncia come l'atto finale d'una tragedia. E' forse quanto voleva significare un illustre intellettuale di Francia — largamente umanistico e liberale di animo e di mente — quando giorni fa, nel corso d'una conversazione su questi tristi e triti problemi del secolo, mi diceva: «Se proprio della guerra non si potrà fare a meno, ebbene si faccia la guerra. Ma cerchiamo con tutte le nostre forze di farla scartando fin dall'inizio il flagello della liberazione».

Vorrei credere, da buon europeo, che così dicendo egli intendesse stabilire che le speranze europee dovrebbero basarsi sulla capacità dell'Europa in se stessa di venirne fuori direttamente — vittoriosamente beninteso, — senza dover poi chiedere a Dio o al Diavolo di portarle, con il sorriso del soccorso e la furia dei cannoni, libertà ad un tempo e morte.

Virgilio Lilli

Alle 19,15 di ieri sera un individuo balzava da un'automobile con la pistola in pugno presso una gioielleria di Roma; ne sfondava la vetrina e rapidamente fuggiva con una manciata di gioielli (Telefoto)

Due italiani trucidati dai banditi in Eritrea

Treno assaltato e viaggiatori depredati e percossi - Minacce di morte a concessionari

(Dal nostro corrispondente)
Asmara, 18 dicembre.

La vita in Eritrea è stata nuovamente turbata da delittuose azioni di fazionorsi, che approfittano del disordine imperante in tutto il territorio per razziare ed uccidere. Ieri era appena stata celebrata la solenne funzione della riconciliazione di tutti gli eritrei nella cattedrale di Asmara, durante la quale il vescovo Maroni aveva invitato tutti alla concordia, quando altri crimini hanno gettato nel lutto la colonia italiana. Il connazionale Girolamo Benesti fu Alessandro e fu Cecchettini Paolina, nato a Massa Pisana in provincia di Lucca, veniva infatti barbaramente assassinato nella sua concessione che dista 500 metri dal centro di Decamerè. Sei banditi, al comando del capo scifta Brahané, gli hanno sparato contro tre colpi di fucile «Manlicher», mentre quattro operai nativi, atterriti, chiedevano invano che al loro padrone fosse risparmiata la vita. L'aggressione era stata preceduta da un tentativo di ricatto compiuto dalla stessa banda nei riguardi del Benesti, al quale era stato chiesto un riscatto di 60 sterline.

Altre minacce di morte per estorcere danaro continuano ad essere fatte agli agricoltori italiani. Il connazionale Lozzio ed altri concessionari della zona di Mai Habar, minacciati di morte, si sono rifiutati di cedere al ricatto e di pagare 15 sterline che erano state loro richieste dai banditi. L'autista Giovanni Zumino, dipendente dalla ditta Varnero, mentre si recava a caricare carbone sulle pendici dei Monti Assorta, è stato attaccato sulla strada Massaua-Zula, oltre il paese di Archico, da una banda di 40 scifta ed è stato trucidato. Si attendono altri particolari.

Il treno Massaua-Asmara è stato aggredito dagli scifta al chilometro 9 e tutti i passeggeri, italiani e nativi, sono stati depredati. Coloro che non avevano danaro sono stati selvaggiamente percossi dai banditi.

f.

La nostalgia dell'Austria risale ai tempi imperiali

Dopo più di trent'anni, dopo il crollo, e la miseria, e il giogo di Hitler e il dominio straniero, corone di crisantemi e rami d'abete ricoprono la tomba del monarca, alta nella cripta dei Cappuccini

(Dal nostro inviato speciale)
Salisburgo, dicembre.

In un salotto della buona nobiltà viennese, che nutre di chokoladecremetorte e di rimpianti la sua «causerie», la baronessina Kropotcek mi ha detto gravemente che, in l'anima austriaca ha un simbolo, questo simbolo è il conte Egone Corti della Franziskanerplatz. Il libro che sta scrivendo su Francesco Giuseppe le inchioda sedici ore su sedici quattro al tavolo da lavoro.

Francesco Giuseppe bambino

Egone Corti è un gentiluomo sui 60 anni, estremamente amabile, che usa compiacersi di un stesso affermando: «In fondo non sono che il mantenuto di una dama»; e non allude (sarebbe indelicato e inesatto) alla consorte, figlia di un ricchissimo birraio, ma, vicinissimo, all'imperatrice Elisabetta. Il suo libro su Elisabetta d'Absburgo, tradotto in diciannove lingue, resta uno dei «best-seller» del periodo fra le due guerre. Inoltre, il conte ha sfornato, non minore fortuna ma con devozione immutabile alla causa della monarchia, due grossi volumi su Metternich, e sta preparando, appunto, una «trilogia» su Francesco Giuseppe, di cui è uscita in questi giorni la prima parte: seicento pagine fitte, dedicate all'infanzia e all'adolescenza dell'Imperatore.

E' presumibile che se un editore straniero lasciasse la traduzione del «Francesco Giuseppe», farebbe un cattivo affare: il libro, che si attarda per interi capitoli in un'analisi apologetica dei compiti di scuola dell'imperatore bambino è, come l'ha definito il foglio criptocomunista Abend, «inopportunamente tedioso». Ma, per un buon viennese, quale adorabile tedio! Egone Corti «codifica» il fuoco minuto e sonde dei ricordi; è il Proust dell'Austria perduta. Nei salotti le signore parlano del tempo in cui erano allieve del «Sacro Cuore», gli uomini parlano del tempo in cui studiavano al Ginnasio Scozzese; poi, uomini e donne, insieme, parlano dell'Imperatore e di Egone Corti. Il fatto che il conte, proprio come accadde a Francesco Giuseppe per il suo Rodolfo, abbia perduto di morte violenta l'unico figlio, «rivelato, dice la baronessina Kropotcek, un valore di parabola».

E il nuovo libro non è roba nelle famiglie borghesi; e nel popolo. Ormai non mi stupisco più quando mi rivelano che in moltissime umili pende a capo del letto l'immagine della Loro Maestà; quasi vien fatto di credere che l'ideologia degli austriaci, vecchi e giovani, sia l'illusionismo. L'altro giorno, in un crocchio di uomini tutti al di sotto dei quarant'anni, la conversazione è durata tre ore di fila sulle lettere d'amore di Caterina Schratt. Al teatro, ieri sera, qui a Salisburgo, sfilavano sul palcoscenico, nel finale di un'operetta, le bandiere di paesi che non ci sono più, e il pubblico ha salutato il vessillo absburgico con un applauso che non si rassegnava a finire. Tutto questo rimpianto si traducesse almeno in una volontà folle di restaurazione. Ma no; ciascuno di che sarebbe inutile osare. Il ricordo diventa fine a se stesso, e Otto d'Absburgo non ha paladini.

«Che cosa saremmo senza il ricordo?», mi chiede pensosa Erika Kinnitzer, giornalista salisburghese, ventiduenne, membro del V.D.U., il partito degli indipendenti. A dire il vero, io credevo (e temevo) che la gioventù austriaca si orientasse verso il nazismo: cinque anni di occupazione quadripartita non possono essere buoni consiglieri. E non si allude al V.D.U., che ha la sua roccaforte a Salisburgo nella tollerante zona americana, come a un partito di «neonazisti»? E il duro viso leggiadro di Erika non ha la determinazione fanatica dell'orgoglio di razza?

L'unione coi tedeschi

Eppure il V.D.U., che coalitù un po' la sorpresa delle ultime elezioni politiche nel novembre 1949 strappando sedici seggi alla maggioranza socialpopolare, non è «nazista» se non nella misura in cui tende a una stretta unione del popolo austriaco col popolo germanico, a una sorta di Grossdeutschland (Anschluss è parola ripudiata); ma si tratta di un'aspirazione comune a molti austriaci, dal momento che l'economia e la cultura della loro patria languiscono entro gli angusti confini. Gli americani, favorevoli a tutto quanto faccia il gioco di una Europa federale, vedono di buon occhio quest'aspirazione; il V.D.U. accentua, se mai, la «politica di pietà» nei riguardi dei Volksdeutsch, i gruppi etnici tedeschi cacciati dalla Germania e rimasti nei «D. P. camps» dell'Europa occidentale. Trecentomila Volksdeutsch vivono nella sola Austria, privi dei diritti politici come del diritto di lavoro; è comprensibile che il V.D.U. si batta in loro vantaggio, chiedendone la «regolarizzazione», cioè l'assorbimento.

Un altro motivo spiega il successo del V.D.U.: e a respingere un'esplicita collusione con l'idea nazista è venuta la «scomunica» di Gordon Gollob, capo della gioventù del partito ed ex-colonnello della Luftwaffe. Gollob era probabilmente un uomo pericoloso. Egli piazzava le macchette con labari dagli emblemi simili alla svastica, con adolescenti in uniforme, a mezzanotte alla luce delle fiaccole nelle radure dei boschi; ma sembra che la sua posizione fosse del tutto personale, se il dottor Kraus, presidente del V.D.U., ha voluto romperla con lui. «Non per nulla, ha dichiarato Kraus, molti uomini del partito hanno sofferto i campi di concentramento hitleriani».

Un altro motivo, dunque, e alla base delle fortune del V.D.U., è, come ogni buon motivo austriaco, il motivo sentimentale. Il governo, del resto, imperniato sulla coalizione social-democristiana, non «tiene» per un fatto di sentimento, per la sua ferma intransigenza contro i sovietici? (Proprio in questi giorni il ministro della giustizia Tschadek ha destato nel paese un brivido di freezza sfidando i russi del Parlamento di Vienna: «Una potenza straniera esige il processo contro i lavoratori che avrebbero aggredito i picchetti di sciopero comunisti durante le giornate di ottobre. Ebbene, questo processo non si farà»). Le fortune del V.D.U. crescono perchè le sue critiche ai partiti di maggioranza s'improntano a «nostalgie» che vanno più lungi dell'Anschluss, ben oltre la prima repubblica: alle stesse nostalgie per cui dopo più di trent'anni, dopo il crollo, e la miseria, e il giogo di Hitler e il dominio straniero, corone di crisantemi e rami d'abete ricoprono la tomba dell'Imperatore, alta nella cripta dei Cappuccini.

Senza dubbio, dicono questi nostalgici, il tempo della ricchezza e dell'orgoglio è finito; noi consideriamo irrevocabile la potenza trascorsa. Ma perchè non raccogliere quella tradizione di serietà, di sincerità, di onestà che era patrimonio dell'Austria? La stessa coalizione governativa è una prova di mala fede. Social-democratici e democristiani non vanno d'accordo, non possono andare d'accordo; se n'è avuta la prova tangibile di recente, quando, indetto dal ministro democristiano dell'educazione popolare una «settimana della cultura», il presidente della Repubblica Renner, che avrebbe dovuto prendere la parola nel primo discorso ufficiale, mancò inopinatamente all'impegno: il suo partito glielo aveva vietato.

La prima e più grave conseguenza di questa coabitazione dispettosa fin cattolici e marxisti è la corruzione burocratica. Vige infatti, rilevano i «nostalgici», una specie di do ut des o «mercato delle vacche», per cui democristiani e social-democratici si spartiscono non solo i posti di governo ma le cariche amministrative: un capo-divisione inscritto al partito di Figl dev'essere rigidamente controbilanciato da un capo-divisione inscritto al partito di Renner, un usciere socialista da un usciere cattolico. I due gruppi si guardano in cagnesco, e chi ne fa di mezzo sono i funzionari seri e onesti, ai quali vengono preferiti, di regola, i trapiedi e i politicanti: quello che fu il vanto dell'Austria, un'efficienza e una incorruttibilità burocratiche uniche al mondo, non è che un'illusione o un ricordo. Come crescerà la gioventù, tenuta da questi esempi, priva ormai della possibilità di temprarsi il carattere e il cuore alla grande scuola dell'esercito?

Senza esercito

L'esercito austriaco non esiste più. E vi meravigliate che in una manifestazione di piazza, proseguono gli oppositori, sia stata pubblicamente offesa la memoria del maresciallo Radetzky? E vi meravigliate se il ministro Krauland ha rubato, e se il capo della gioventù del Volkspartei è stato coinvolto in uno scandalo di assegnazione di mattoni? «Austria erit in orbe ultima», ha inscritto un antico imperatore sullo scudo di Absburgo, intendendo che l'Austria sarà sempre in piedi, solida nel crollo dei mondi e delle civiltà e dei troni; ma gli attuali governanti sembrano far di tutto perchè s'interpreti il motto nel suo senso deteriore: l'Austria cadrà in basso come nessun altro popolo. E' un triste segno dei tempi l'osservar ridotti ad affidare il buon nome del paese alla gesta degli undici ragazzi in maglia bianca che formano la rappresentativa calcistica nazionale.

Tutto questo dicono i laudatores temporis acti, ed hanno Francesco Giuseppe nel cuore. Il governo tira per la sua strada. Io trovo che sta facendo miracoli, dal momento che l'Austria, scavalcata dalla guerra e oppressa dall'occupazione, ha trovato la forza di riprendersi e di ricostruire. E quando parlano di «inefficienza burocratica» bisogna intendersi. Pensate che qui gli stipendi delle pensioni arrivano a casa per posta e che una legge stabilisce «il diritto dell'indennizzo del cittadino, nel caso che l'errato informazione di un funzionario statale gli abbia recato danno».

Carlo Laurenzi

La cura del dott. Zajicek contro la poliomielite

Una pomata a base di arnesi freschi - I buoni risultati ottenuti a Pesaro e a Milano

Milano, 18 dicembre.

Prima di lasciare Milano, dove era giunto nei giorni scorsi su invito di un comitato di medici e di studiosi, abbiamo potuto avvicinare il prof. Otto Zajicek, che da quarant'anni si dedica a ricerche sulla terapia della poliomielite. Dolce e benigno, l'eminente clinico, oriundo cecoslovacco ma ormai naturalizzato austriaco, ha subito precisato che nessun dato miracolistico si deve attribuire alla sua «pomata». Eppure con quella pomata Zajicek ha ridato vitalità ed energia alle membra intorpidite di un gran numero di bimbi inchiodati su poltrone o carrozzine dal giorno della nascita. Questi casi sono stati clinicamente diagnosticati in Austria come in Svizzera, in Romania come nell'America del Nord. La sua lotta contro uno dei morbi più insidiosi e spietati è quasi eroica: tutto il mondo scientifico si è interessato e si interessa alle sue ricerche, figurarsi i malati. Perciò il prof. Zajicek, appena giunto in Italia, prima ancora di parlare ai medici e agli studiosi milanesi, è corso a Pesaro, dove sapeva che da cinque giorni un vero esercito di infelici, convenuti da ogni parte d'Italia, lo attendevano.

La cura del prof. Zajicek è largamente adottata in Svizzera, in Jugoslavia, negli Stati Uniti d'America, in Germania e in Cecoslovacchia. Ma da noi in Italia (e il mistero non lo si potrà svelare tanto presto) soltanto da sei mesi si parla di lui e della sua «pomata». Ma che cos'è questa pomata? Egli stesso ce lo ha spiegato. Si tratta di una pomata a base di ormoni freschi che lo scienziato prepara giorno per giorno. A Pesaro e a Milano ne ha portata parecchia, conservata in un refrigeratore che la mantiene ad una temperatura di 40 gradi sotto zero. Essa agisce nei casi di disfermentosi dei centri nervosi paralizzati o comunque irregolari. Nei casi invece di distruzione completa di questi centri nervosi, l'ormai famosa *Ainungsfermentsalbe* del professor Zajicek non ha alcun potere.

Insieme alla pomata la cura dello Zajicek presume anche la somministrazione per via orale di fermenti ossidativi. Sia a Pesaro, come del resto anche a Milano, nel gabinetto della prof. Jolles Fonti, il clinico viennese ha eseguito alcune applicazioni pratiche del suo metodo di cura. Sui risultati di queste applicazioni, ogni conclusione è naturalmente prematura, ma si può già dire che nelle due suddette città su una quarantina di casi di bimbi colpiti dal terribile morbo, otto soltanto si sono rivelati negativi e 4 dubbi; tutti gli altri hanno dato evidenti prove di palese miglioramento. Due di questi casi, riscontrati appunto anche dai medici curanti, sono stati risolti con così felice esito da non lasciare ormai più alcun sospetto sulla efficacia del metodo del prof. Zajicek. Di uno di questi due casi siamo anche in possesso dei dati, perchè il medico ce li ha forniti, ed è quello del bambino di otto anni Matteo Bevere, abitante ad Apricena, presso Foggia, immobile da sei anni. Un solo braccio del piccino poteva essere da lui stesso, ma a prezzo di sforzi sovrumani, alzato appena fino a fare squadra. Non di più. Il dott. Zajicek esaminò a lungo l'arto, «Vedrete ora — disse agli astanti — qualcosa di eccezionale». Poi spalmò lievemente la sua pomata dietro le orecchie del ragazzo, lo massaggiò un poco, indi esclamò, rivolto al malato: «Su, coraggio, ora alza il braccio più che puoi», e l'arto lacherletrito del bambino si levò lentamente e raggiunse la posizione perfettamente verticale, che non era mai riuscito a raggiungere dalla nascita in poi.

Questo e altri esperimenti che per la prima volta vengono tentati anche da noi contro uno dei più paurosi flagelli che affliggono l'umanità, se non il già la risoluzione di un metodo radicale e definitivo contro questo flagello, è quindi una grande vittoria della scienza, costituiscono ad ogni modo una nuova speranza che, sulla via tracciata dallo Zajicek, in un non lontano avvenire altri possa assicurare alla scienza una certezza.

l. c.

Un fazzoletto di Margaret che va succhiando scalpore

Londra, 18 dicembre.

Un foulard che tratteneva i capelli della principessa Margaret al momento della sua recente partenza in aereo per Malta è da alcuni giorni tra gli argomenti principali di conversazione del pubblico londinese, soprattutto femminile. Il fazzolettone fantasia della principessa era infatti di quelli che a Parigi si chiamano del genere «coquin». Su di esso erano stampati degli amorini nudi abbracciati tra loro, accompagnati da cuori e frecce simboliche e dall'iscrizione, ripetuta sui quattro angoli, «Tou: ora l'amour».

La stampa britannica ha dato grande pubblicità all'avvenimento, che certi giornali non esitano a definire «shocking» facendo rilevare che la principessa si è notevolmente allontanata dalle severe norme che governano l'abbigliamento della famiglia reale.

La villa di Puccini è monumento nazionale

Roma, 18 dicembre.

Si apprende che il Ministro della P. I. con provvedimento in corso ha dichiarato monumento nazionale la villa di Giacomo Puccini a Torre del Lago. Con altro provvedimento verrà formalmente vincolato nei suoi singoli elementi il complesso mobile e immobile della villa avente interesse per la memoria del grande musicista.

Rifiuta energicamente di uscire dal carcere

Ginevra, 18 dicembre.

Un caso non comune di rifiuto alla libertà è avvenuto nelle carceri di Marassi. La 22enne austriaca Hidegard Rezek era stata arrestata nel maggio scorso insieme ad un suo amico, certo Heric Fritzon anch'egli austriaco, perchè su segnalazione del Consolato argentino era stato accertato che i loro passaporti recavano dei timbri falsi. L'uomo venne rimpatriato e la donna rimase in carcere in attesa di ulteriori accertamenti.

Ieri è pervenuto l'ordine di scarcerazione, ma la donna si è rifiutata di uscire dalla prigione. L'austriaca asseriva di trovarsi bene e di avere dei lavori da terminare su ordinazione di alcune signore. Il direttore delle carceri dovette richiedere l'intervento della polizia, la quale provvide a mezzo di agenti a condurla in questura. Di qui ella venne tratta al campo profughi di Farfa Sabina.

per le prossime feste

in ogni casa la radio

e con la radio... i premi di

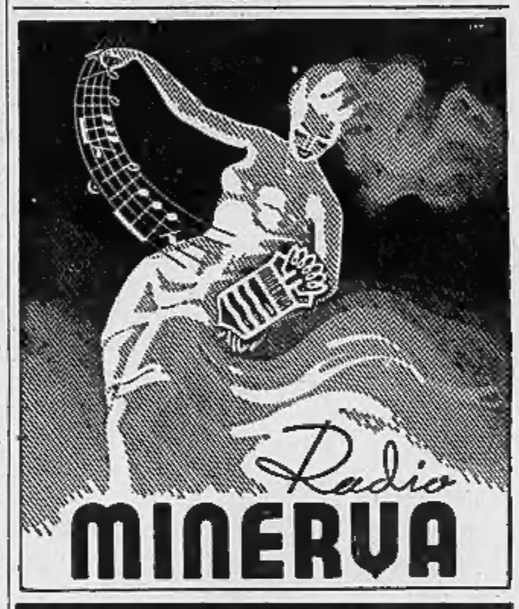
radioinvito 1951

anche i nuovi radioabbonati possono partecipare al sorteggi dei premi rispondendo al questionario di

radioinvito 1951

il radiocorriere riporta le norme di radioinvito 1951
chi non ha ancora ricevuto il questionario può chiederlo a radioinvito 1951 - via arsenale 21 - Torino

rai radio italiana



Preparazioni celeri, perfette, assicurate per i Diplomi di
RAGIONIERE,
Geometra, Capitano Marittimo, Maestro, Computista e per la licenza di Scuola Media, Avviam. Professionale, Ginnasio, Liceo Classico e Scientifico. Rivolgetevi a:
ISTITUTO «VOLONTA'»
SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA
ROMA — VIA ARNO, 44 — ROMA
FONDATO NEL 1909 — ISCRITTI ANNUI 30.000
Avrete senza impegno tutte le informazioni e l'opuscolo 4
CORSI PER OPERAI, IMPIEGATI, STUDENTI
AGRICOLTORI - MILITARI - SIGNORINE
DISCHI FONOGLOTTA DI LINGUE STRANIERE

Aut. A.O.I.S. n. 14838 - 18-1-1950

ICAR
MILANO
CONDENSATORI DI RIFASAMENTO
LAMPADE FLUORESCENTI - INSEGNE LUMINOSE
Rappresentante con deposito - Piemonte e Liguria
SICAR - Via Le Chiuse, 61 - TORINO

Mobilificio LOMBARDO (GESTIONE Fredi BRAMBILLA)
VIA CAMPANA 15 - TEL. 61-200
(angolo via PRINCIPE TOMMASO)
Grande assortimento con facilitazioni pagamento

LA GANG DELLE BANCHE

I complici dei banditi nelle maglie della polizia

Altri quattro arresti a Bologna tra amici e complici dei rapinatori - La personalità dei "capi,, - Un triste passato

(Nostro servizio particolare)

Bologna, 18 dicembre.

A due giorni dalla sanguinosa sparatoria di Bologna, la polizia, sotto la direzione del questore comm. Rendina, è riuscita a sgominare l'intera banda di rapinatori, assicurando alla giustizia anche numerosi complici e favoreggiatori.

Riepilogando, la banda, i cui «cervelli» dovevano essere il Ranuzzi e il Casaroli, era composta dai seguenti individui: Paolo Casaroli fu Raffaele, di 25 anni, domiciliato in via San Petronio Vecchio 44 (ora degente, piantonato, alla clinica chirurgica); Romano Ranuzzi (*alias* Antonio Finetti, *alias* Daniele Farris) di Teodorico, di 22 anni, già abitante in via San Sigismondo n. 5, e qualificato «senza fissa dimora» (morto sabato durante la sparatoria); Daniele Farris (*alias* Giuseppe Raspadori) di Benigno, abitante in via San Petronio Vecchio 44; Giovanni De Lucca di Alberto, di 33 anni, domiciliato in via Zamboni n. 22; Lorenzo Ansaloni fu Luigi, di 27 anni, residente a Casalecchio di Reno, in via Cavour 33, autista specializzato della banda. A questi cinque, da considerarsi «fissi», è da aggiungere l'ultimo arrestato oggi, Giacomo Torchi fu Libero, di 21 anni, di Bologna, meccanico occupato presso un garage di via dei Mille, autista occasionale dei rapinatori.

Lutto e terrore

Inoltre la Mobile ha fermato altre persone la cui posizione è in via di accertamento. Fra esse, l'impiegato Luciano Boldrini, di 20 anni, abitante in via Marsala 16, il quale ebbe a presentare l'Ansaloni, il bandito scambiato per una donna, al Casaroli, al Ranuzzi ed altri. I rapporti del Boldrini con gli affiliati alla *gang* erano assai intimi ed è risultato che l'impiegato era a conoscenza dell'attività che i suoi amici andavano svolgendo da qualche tempo. In giornata veniva pure associato alle celle di sicurezza della questura il ventottenne Ezio Grandi di Pietro, domiciliato in via delle Arti 5, anch'egli amico dei malviventi. Il Grandi, uscito or non è molto dal carcere, dove aveva scontato una condanna per rapina, aveva aperto un'agenzia di pubblicità in via Guido Reni 7. Presso il Grandi si recavano quotidianamente il Casaroli e il Ranuzzi, i quali, per giustificare il possesso del denaro che andavano sperperando, offermavano trattarsi di proventi derivanti dalla loro attività di produttori pubblicitari. E' risultato che Grandi soggiornò due mesi fa a Roma assieme appunto al Casaroli, al Ranuzzi e al Farris. Fermato è stato pure l'amante della madre del Casaroli, Ennio Antoni fu Martino, di 38 anni, che conviveva con la donna, separata dal marito, in via San Petronio Vecchio 44.

Le indagini continuano perchè si crede che la banda avesse altri favoreggiatori e complici.

In città si seguono gli sviluppi delle ricerche con ansia, dolore, raccapriccio. Si ricordano le vittime, si pensa ai giovani banditi. Molti li conoscevano. Si stenta ancora a credere alla tragica realtà. Chi poteva davvero pensare al mattino del 16 dicembre che da numero 44 di via S. Petronio Vecchio, da quella piccola casa, in una piccola strada di una città di provincia, era già uscita molte volte, e adesso si preparava a scattare per l'ultima volta, una banda di criminali di rinomanza più che nazionale, attaccando e difendendosi con quella tattica feroce, con quella tecnica dell'omicidio fulmineo e spietato che nella realtà avevano avuto soltanto i *gangsters* di Chicago? Invece, proprio quei giovani dai visi chiari, comuni, quasi ingenui, avevano già ucciso, rapinato; dovevano gettare lutto e terrore nell'intera città.

Sprezzo della vita

Pur giovani avevano già un triste passato. Almeno tre avevano fatto la guerra dopo il settembre 1943 in reparti di assalto (il Casaroli il Farris, è ormai noto, fecero parte delle brigate nere) era gente avvezza al pericolo, allo sprezzo della vita propria e al gusto dei gesti teatrali anche se biechi. Lo prova il suicidio nel cinema del Farris e la sua cinica «lettera ai posteri», in scritta sull'anello d'oro del Paolo Casaroli («mamma, è il destino») l'interesse con cui questo sciagurato chiede i giornali ove sono raccontate le sue gesta. La guerra — secondo il parere anche di eminenti personalità della psichiatria — è stato il terreno in cui agevolmente s'è sviluppata la personalità bacata dei giovani banditi (le loro famiglie sono per lo più sconnesse e malcomposte). Alla fine delle ostilità, i ragazzi che «avevano preso gusto a una certa vita», hanno continuato la guerra per proprio conto. La «carriera» del Casaroli, del Farris, del Ranuzzi, cominciata nel 1945 è costellata di rapine a mano armata, di condanne, di evasioni rocambolesche e di gesti clamorosi. Farris che si trovava in casa in via San Petronio Vecchio 44 è saltò dalla finestra quando Casaroli gli urlò «Daniele vieni con noi», s'è ucciso in sostanza (come ha esplicitamente lasciato scritto) perchè non aveva partecipato alla sparatoria con gli amici, e non aveva partecipato perchè quella volta aveva avuto paura.

Nella preparazione dei «colpi» il Ranuzzi e il Casaroli si interessavano anche più del lato spettacolare e romanzesco che del lato «riuscita». Essi miravano soprattutto a fare colpi «sbalorditivi». Da quanto risulta, dalla rapina del Banco di Sicilia contavano di ottenere un bottino assurdo (si parla di 100 milioni), ma per la sua organizzazione stettero a Roma solo un paio di giorni, dall'1 al 3 dicembre, alloggiando all'albergo «Urbana» con i soliti «documenti di copertura», mentre due passarono a Viterbo la notte antecedente.

Si erano preoccupati invece di mettere a punto la radio della «1400» in un'officina di via San Felice a Bologna, per poter captare gli appelli radio che la Polizia, secondo i giovanotti, avrebbe certamente lanciato dopo il «colpo», come si vede al cinema. Il comportamento tenuto sabato nel corso della sparatoria, e la famosa lettera del Farris, fanno pensare che questo «momento decisivo» era da loro previsto e finanche atteso: doveva rappresentare una specie di «episodio culminante» della loro vita, all'incirca come quello finale dei molti films che certamente hanno visto.

E il momento venne. Nella lettera trovata in tasca al Farris, il quale indossava realmente la camicia nera quando si tolse la vita al cinema Manzoni, vi è una frase la quale fa pensare che il giovanotto credesse che il compagno Casaroli fosse morto o mortalmente ferito. Dice infatti lo scritto: «Come ti avevo promesso, ti seguo Paolo». Il che fa supporre, oltre a tutto, che fra Paolo Casaroli e Daniele Farris, intimi amici, fosse stato preventivamente convenuto che in caso di morte di uno dei due, anche l'altro sarebbe sceso nella tomba. Era il più giovane, il Farris, aveva solo 22 anni. Particolare curioso, al cinema Manzoni si proiettava, oltre al film, «Le valli della solitudine», un documentario sui pazzi di Aversa.

Fermato otto volte

Una criminosa follia deve aver travisato questi giovani perchè l'efferata freddezza dei loro delitti testimonia in loro l'assoluta assenza di umani sentimenti. Il sangue sparso non li sgomentava; non l'ombra del rimorso per le vite spente in spaventose sparatorie. Dopo il tragico colpo di Roma mentre gli altri banditi raggiungevano indisturbati Bologna in ferrovia, l'Ansaloni rimaneva al volante della «1400» e da solo raggiungeva la stessa città. Ben otto volte venne fermato ai posti di blocco subito istituiti dalla polizia, ma non un muscolo tradì la sua emozione e otto volte venne rilasciato. Feroci ed indifferenti; l'elenco delle loro vittime fa rabbrividire: dottor Angelucci di Roma, agente di P. S. Giuseppe Tesoro d'anni 34, autista di piazza Antonio Mocenni d'anni 66, commerciante Mario Chiari di 50 anni, residente a Rosignano Marittima, tutti deceduti il primo a Roma, gli altri due a Bologna; agente di P. S. Giancarlo Tonelli di 25 anni, vigile urbano Luigi Zedda, rag. Civiletti (di Roma) feriti. Bilancio di tre giorni!

Lo stato dell'agente Tonelli, ieri aggravato per sopraggiunta polmonite, è migliorato nella notte ed aumentate sono le speranze che la sua forte fibra resista. All'Istituto di Medicina legale è stata fatta l'autopsia del cadavere del bandito Romano Ranuzzi. Alla salma è stato riscontrato un colpo d'arma da fuoco con entrata da un testicolo e con uscita dalla coscia e un altro colpo con foro d'entrata da una tempia e ritenzione del proiettile. Si ha quindi ragione di ritenere che il bandito, dopo essere stato colpito da un inseguitore, si sia suicidato.

Sono state inoltre eseguite altre tre autopsie.

c.

Svelato il mistero della «donna bionda»

Roma, 18 dicembre.

E' stato diradato questa sera l'ultimo mistero sulla delittuosa impresa della banda specializzata nell'assalto alle banche, la fantesca donna bionda che sembrava facesse parte della *gang*, è stata identificata non solo ma è stata proprio lei che ha fornito al dottor Barranco le informazioni che poi hanno portato alla cattura dei banditi. Essa è una mondana romana che contrasse una fuggevole amicizia con i rapinatori durante la loro permanenza nella capitale, venendo così a conoscenza dei particolari che, una volta compiuto il crimine, andò raccontò alla polizia subendo anche la attrazione della grossa taglia. Fu lei che fornì il nome del Casaroli e informò che nella casa di quest'ultimo a Bologna esisteva la fotografia di un altro dei rapinatori. La donna è stata rilasciata dalla polizia perchè ha potuto provare la sua assoluta estraneità alla vicenda.

Musica e Teatri

Gieseking all'Alfieri

Se un grande interprete reca musiche costantemente scelte fra le belle di tre o quattro eccellenti artisti, come sogliono, per esempio, Backhaus e Cortot, il piacere è senza dubbio altissimo, e quella costanza, seppure è limitatezza elettiva, non può esser argomento di rimprovero, perchè l'interprete ha il diritto di interpretare quel che più gli piace, non è obbligato a prestar determinati servizi, e corre, se mai, la fortuna delle sue predilezioni. Ma non meno alto è il piacere offerto dai grandi, il cui repertorio comprende varie e numerose opere, senza pareiò diventare insipidamente eclettico, e accogliere cose di minor conto. E' il caso di Gieseking, il quale, tornato iersera all'Alfieri per la Pro Cultura femminile, offerse diverse musiche non frequentemente udite, e diede così nuove occasioni di godimento e coltura, e di riflessioni sulla sua forte personalità devota all'arte.

Iniziando il concerto con la seconda *Partita*, in do min., di Bach, fece notare com'egli squisitamente colga il divario fra le *suites* tedesche e l'altre dello stesso autore, divario che l'analisi della forma indica, e di cui l'attività critica ed estetica precisa la sostanza. Il carattere singolare della sostenuta e ampia *Sinfonia*, della complessa *Allemande*, del ritmo della *Courante*, che Bach sovente distinguova dalla più specificamente italiana *Corrente*, emerse evidente nel confronto con l'accento di tante altre composizioni bachiane, che ascoltammo dallo stesso interprete. E non occorre ripetere con quanta illuminata maestria egli abbia toccato in un modo la tastiera, a servigio delle musiche clavicembalistiche, e in un altro nello esporre musiche pel pianoforte di tempi e spiriti diversi: Schubert, Debussy, Ravel.

Ma, in verità, lo Steinway di cui disponeva iersera Gieseking, se opportunamente rispondeva alle necessità bachiane, non s'addiceva al canto di Schubert. Istrumento nuovissimo, ancora intatto, è freddo gracile, non espressivo, e però vennero a mancare la canorità e l'espressione affettuosa, la toccante soavità dei due primi tempi della *Sonata* in si bem. magg., nei quali la più radicale cantilena schubertiana, lideristica e patetica, s'effonde in melinconiche melodie, in delicati affanni, in sospiri e singulti, in contemplazioni e nostalgie della sofferenza, il che è squisitamente romantico. Le intenzioni dell'interprete restarono quasi virtuali. Negli ultimi tempi della stessa *Sonata*, scherzosi, voluhili, un poco umoristici, le possibilità strumentali resero un miglior servigio.

Nel rievocare poi il *Notturno* e la *Danza* di Debussy e i *Miroirs* di Ravel, il Gieseking si rifece alla prova già largamente offerta della sua sensibilità, la quale, anche se sfiora l'evanescenza, è sempre robusta e concreta.

Folla e applausi.

a. d. c.

"La notte del 16 gennaio,, di Ayn Rand, al Carignano

La notte del 16 gennaio di Ayn Rand è uno spettacolo giallo, di quelli che cercano l'effetto in un estremo e banale realismo. La sala diventa un'aula di tribunale, sul palcoscenico vi sono magistrati accusatori avvocati testi poliziotti imputati e la giuria, scelta nel pubblico. Gli spettatori stessi giudicano così alla fine se Karen Borg, accusata di omicidio, sia colpevole o no, e a seconda del verdetto questo «processo in tre udienze» finirà in un modo o nell'altro. Condotto con minuziosa procedura e pedantesca attenzione ai particolari, lo spettacolo può incuriosire e magari divertire il pubblico come una specie di ben organizzato e macabro gioco di società; ma esce dai limiti del vero teatro, che è sempre a suo modo fantasticato, allusivo, e suscitatore di immagini. Nel tipo di rappresentazione cui appartiene il dramma di Ayn Rand tutto è invece terra terra, senza respiro e senz'ala. Non val la pena di soffermarsi su un genere di divertimento che nulla ha che fare con l'arte, e quasi nulla con l'illusione teatrale.

Il delitto naturalmente c'è, e ci sono i colpevoli; si tratta di identificarli. Per quali vie, su quali testimonianze è inutile insistere. Poichè si tratta di seguire tracce, dedurre, indovinare, chi sa come queste cose vada a teatro, ignaro; ci proverà più gusto. Tutt'al più riconosceremo che una notte s'è vista una donna, la protagonista, gettar giù da un altissimo piano, siamo a New York, un uomo, e il cadavere di un uomo, che spiaccicato a terra diventerà difficilmente riconoscibile. E' costui l'amante della donna, uomo d'affari? No; è una simulazione. L'uomo di affari ha simulato il suicidio perchè in pessime acque finanziarie; il cadavere è quello di un gangster che l'ama. Poi gli amanti, che già hanno spedito un gruzzolo in altro paese, si sarebbero eclissati. Ma tutto va a rovescio; la donna è sul banco dei criminali; l'uomo d'affari non compare perchè è andato a farsi trucidare altrove; il mandante di questo sciagurato gode il onorevole fama ma è un sinistro malandrino, e così via. Rispettiamo: chi vuol divertirsi, se queste cose lo divertono, vada ad assistere al complicato processo.

La Compagnia Calindri-Villi-Volonghi-Volpi-Riva, diretta da Ernesto Sabbatini, lo ha rappresentato al Carignano, con simpatica familiarità. E' un giuoco, si disse; e il pubblico ci è stato, con cordiale ingenuità: quando, in un intervallo, strilloni invasero la sala battendo una «edizione straordinaria» con «l'improvviso colpo di scena al processo Borg», gli spettatori furono felicissimi ed entusiasti, e si buttarono sulle copie allegramente. In fondo gli uomini per divertirsi non chiedono gran che. Lieta serata dunque, con ripetuti battimani.

f. b.

BORSE

La stabilizzazione dei riporti è stata effettuata sulle basi generali del mese scorso. La riunione terminale del mercato a fine dicembre è stata improntata a un fondo assolutamente negativo: offerte copiose, in gran parte provenienti da altre piazze, hanno gravato sul corso azionario, costringendolo al ribasso a una espressione largamente cedente nei confronti delle chiusure di febbraio scorso. Anche i settori di secondo piano hanno subito falcidie cadenti. Titoli di Stato deboli. Dopodomani azionario a ribasso dei prezzi di chiusura. Diritti Sobrio 0,50; diritti Mediterranea 2.

	15	18		15	18
Mon.02	73 —	73 10	Elp	1050	1054
Mont¾	71 80	72 50	Terni	209 —	203 —
» i. a.	74 —	72 60	F. C. E.	399 —	395 —
Mont¼	75 95	75 —	Unes	410 —	400 —
» i. a.	76 —	75 10	Sist	2280	2253
Mont¾	101 60	101 35	Sesa	2150	2150
» i. a.	101 80	101 50	Ausia	2180	2180
Mont¾	94 40	94 20	Marelli	535 —	535 —
» r. a.	94 50	94 40	Fiat	509 —	499 —
Mont¼	72 80	72 40	Savig.	535 —	530 —
» ex-pr	70 50	70 65	Mediob	83 —	80 —
» r. a.	73 —	72 50	Imet	120 —	120 —
» ex-pr	70 70	70 70	Monte.	1150	1138
Mont¾	94 85	94 —	Pirelli	480 —	475 —
» r. a.	94 90	94 —	Riva	200 —	200 —
Bon51-1	100 —	100 —	Ansaldo	210 —	190 —
»51 4%	99 15	99 15	Edisonia	3323	3280
Bon 99	97 30	97 05	Fibre T.	2330	2270
Per.3%	66 75	66 75	Rior	1470	1470
Ed¾	83 75	84 20	Selvag.	535 —	525 —
Ir¼	95 —	95 —	Anic	209 —	197 —
Imi¼	86 50	86 50	Rum. n.	49 90	49 90
Imi5%	87 10	87 75	Mot. gen.	1216	1155
Int.4¼	160 —	160 —	Mecc.	840 —	839 —
Imi5¼	89 50	89 70	Cos. n.	808 —	800 —
Fer.4¼	86 25	86 25	Orlon	88 —	86 —
»5% 53	85 25	85 25	Cart. It.	1680	1680
»5% 37	85 —	84 50	Burgo	4025	3975
S. Paol.	91 —	91 —	Ferr. R.	6250	6250
» 4%	97 50	98 50	Taro P.	1065 —	1075 —
» 3.5%	82 25	82 25	M. A.	9500	9500
L. Mar.	97 —	96 —	Gilotta	75 —	70 —
Mar.5½	88 —	84 50	Valdar.	3130	3050
»7%48	72 —	75 —	Mec. S.	880 —	865 —
»7%49	75 —	75 —	Safa	902 —	895 —
Fiat5%	100 —	100 —	Sarde	5 —	5 —
» 6%	88 65	88 50	Former.	335 —	335 —
Per.5%	88 —	86 —	Stain	243 —	245 —
» 6%	90 —	91 —	West.	400 —	395 —
Bitr7%	101 —	100 —	Param.	400 —	400 —
Magn. T.	89 —	89 —	Gilard.	500 —	500 —
Bitr7%	97 50	97 50	Pirelli	1015	990 —
Vit.7%	93 —	93 —	Superg.	71 —	73 —
Bon17%	94 75	93 —	Saffa	730 —	720 —
Ber.7%	85 —	86 —	Liq. gen.	702 —	705 —
Wat. T.	95 50	95 50	Talos	9425	9400
Prus8%	86 —	86 —	Borgo	11.850	11.400
Gen7%	98 —	97 50	Colon.	2040	1905
Lad.6%	89 50	89 50	Fisac	460 —	460 —
Gas6%	89 25	88 —	Lanza	2300	2350
Int.8%	90 75	91 —	Amiata	990 —	990 —
A. Gen.	5950	5600	Acq. P.	2900	2700
» Tor.	8300	8750	Fiorio	20 50	20 50
Medit.	2720	2690	Beni St.	4200	4250
Marit.	12225	2170	Ilios	7600	7600
For. M.	93 —	92 —	Risan.	3300	3300
Imitaly	22 5/8	21 7/8	Eurmi	193 —	193 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,42; Svizzera 143,50.

Prezzi indicativi delle valute: Sterlina oro 1650-1680; Marengo 6700-6900; Sterlina inglese 1800-1820; Dollaro carta 723-729; Franco svizzero 170-171; Franco francese 153-165; Oro fino 960-975; Argento 18-19.

Richiesto il rinvio dell'assemblea straordinaria

Milano, 18 dicembre.

Un gruppo di società calcistiche ha chiesto ufficialmente il rinvio dell'assemblea straordinaria fissato per il 28 dicembre a Milano. La richiesta è attribuibile al fatto che difficilmente domani la commissione d'appello federale sarà in grado di emettere il suo verdetto sul «caso Annoscia», dato che il professor Accettura, ex-consigliere della disciolta Lega nazionale e delegato del Bari, può fruire del termine regolamentare (12 giorni) per la presentazione dei nuovi documenti annunciati per il famoso caso.

Serantoni alla Roma e Marini al Catania

Roma, 18 dicembre.

Notizie da Catania informano che Marini, l'ex-allenatore del Novara, è stato assunto dalla squadra del Catania in qualità di direttore tecnico.

Si ha inoltre conferma che nel pomeriggio di oggi Piero Serantoni, nuovo allenatore della Roma, ha firmato il contratto.

15 giorni di riposo per il neroazzurro Blason

Milano, 18 dicembre.

I tre giocatori dell'Inter rimasti infortunati a Bologna sono stati sottoposti oggi a visita medica. Blason dovrà osservare una quindicina di giorni di riposo per uno strappamento muscolare all'inguine. Migliori accusa un forte ematoma sotto il ginocchio sinistro; Lorenzi lamenta il rincontrarsi del suo disturbo dovuto al prematuro ritorno alle gare. L'allenatore nerazzurro spera tuttavia di poter schierare domenica prossima Migliori e Lorenzi.

Quota del Totocalcio: L. 8700 a ciascuno dei 14.714 «dodici»; L. 825 a ciascuno dei 150-204 «undici».

Il **Totip** ha registrato, questa settimana, 20 «dodici»; essi vincono, ciascuna, L. 118.462. Gli «undici» sono 430 e vincono, ciascuno, L. 7713. I «dieci» sono 2429 e vincono, ciascuno, L. 1365.

La Cremonese ha battuto ieri l'undici turi per 5 goals a 2 (2-1) nel la partita di recupero di serie B.

Il **Consiglio** direttivo della federazione italiana tennis ha fissato al 31 dicembre 1950 il termine della squalifica inflitta al giocatore Fausto Gardini.

Bollettino della temperatura

Temperature principali	min.	max.	Temperature italiane	min.	max.
Bolzano	—3,5	2,8	Perugia	—1	0,8
Trento	—5	0,8	Pescara	—0,5	5
Torino	—6,4	—1,6	Aquila	—2,5	0
Milano	—2,9	—1,8	Roma	1,7	6,5
Venezia	—1	5	Bari	4,8	12
Trieste	3,4	5,6	Napoli	3,2	9,4
Genova	1,2	8	Palermo	7,6	16,7
Bologna	—4,6	7	Catania	4,6	14
Firenze	—1,2	7	Messina	9,6	12,5
Ancona	1	3,7	Cagliari	2,9	9,2

CRONACHE DELLO SPORT

Inter, Milan e Juventus a distanze ravvicinate

Dal netto successo bianconero sul campo di Udine agli infortuni dell'Inter - Il campionato dei malati illustri

Domenica mattina vi fu da temere che il maltempo desse un brusco colpo di freno alla regolarità di marcia del campionato. La neve aveva preso a cadere fitta, e ben sei delle dieci partite di calendario dovevano svolgersi nelle zone della Lombardia, dell'Emilia, del Veneto e del Piemonte investite. Il programma ha potuto invece avere esecuzione completa, ed i danni recati dal maltempo al campionato si limitano a tre incontri della Divisione B ed a quattro della Divisione C che hanno dovuto essere rinviati per impraticabilità del campo. Nota comune a tutte le gare è stata comunque quella delle condizioni dei terreni di giuoco, che il gelo od il fango hanno reso molto difficili.

Se, come già accennato in altra occasione, il vincere in casa propria può essere assunto come regola di normalità in campionato, la regolarità dei risultati non ha sofferto dalla offensiva dell'inverno. Un contendente solo infatti ha conosciuto nella giornata la sconfitta fra le proprie mura, e due soltanto sono riusciti ad ottenere, come ospiti, la divisione dei punti coi padroni di casa.

Polveri bagnate

Nelle rimanenti sette partite, le squadre viaggianti sono tornate battute dalla trasferta: per il margine di una rete in quattro casi, e di due reti negli altri tre. Polveri bagnate, come in carattere, per i cannonieri, in questa quindicesima domenica di gare: il bersaglio è stato complessivamente colpito venticinque volte sole, di cui sette — proporzione ristretta rispetto alla consuetudine — ad opera di stranieri.

Due dei tre risultati «anormali» si riferiscono a squadre del gruppo di testa, ed influiscono direttamente sulla situazione del gruppo stesso. La vittoria riportata dalla Juventus a Udine costituisce il fatto saliente della giornata: per la misura del successo e per il tono assunto da chi lo ha ottenuto. I bianco-neri sono saliti tecnicamente a quota alta per l'occasione: hanno ripetuto, in certo qual modo, la prodezza compiuta nell'ottava giornata di campionato a Bologna, a mezzo di un primo tempo attivo per brio, spirito aggressivo e giuoco d'attacco in genere, e di una ripresa notevole per la prudenza e la calma con cui il risultato conseguito è stato salvaguardato e mantenuto.

In questa stagione la Juventus ha fatto finora miglior prova fuori casa che in casa: verrebbe quasi da dire che il vero valore della squadra campione non voglia o non possa emergere e rivelarsi che al momento in cui la squadra stessa si trova ad operare lontano dall'ambiente che le è consueto ed amico. Forse è questo uno dei motivi per cui la Juventus ha tanti sostenitori in ogni centro d'Italia: parla il suo linguaggio migliore, dice le sue cose più convincenti nei giorni in cui va a visitarli, questi sostenitori.

A parte ogni altra considerazione, esercitano un peso notevole sulla classifica, queste vittorie riportate in casa d'altri. L'Inter, per esempio, non ha fatto le cose che a metà, sotto questo aspetto, e, per poco che il suo avversario della giornata avesse operato con avvedutezza sfruttando le circostanze verificatesi, non le avrebbe fatte nemmeno a metà. Tutto si presentò sotto un aspetto favorevole ai Bologna nella partita di cui parliamo: i petroniani son saputo approfittarne, e si sono lasciati imporre il pareggio a mezz'ora dal termine della contesa. Se i nero-azzurri però aspiravano, come sarebbe logico, ad un risultato migliore di quello realizzato, militano a loro favore le attenuanti di tre giocatori invalidi. L'Inter ha così concluso con due risultati pari il ciclo delle due gare difficili fuori casa. Domenica ne ha una non difficile in casa. Occupa ancora sempre il primo posto, ma il distacco è diminuito: il Milan segue ad una lunghezza sola, e la Juventus a due. Il gruppo è di nuovo compreso nel ristretto spazio di tre punti.

L'altro pareggio della giornata, torna a vantaggio del Napoli ed a danno del Torino. I granata, pur dando prova di tutta la buona volontà possibile ed immaginabile, hanno fatto un altro mezzo passo falso. Passano le tappe del campionato, ed il comportamento tecnico della squadra ricorda il medesimo «a per già»: la compagine è scossa e non migliora. E la sua situazione impressiona per la possibilità negativa che presenta. E' l'annata dei malati di lusso. Peggio del Torino continuano a stare la Roma ed il Genoa.

Sconfitte in coda

Con un accordo commovente, sinceramente si potrebbe dire, le due nobili decadute fanno gli stessi gesti collo stesso esito: ognuna ha vinto due incontri in casa e nessuno fuori, ognuna ha attenuto tre pareggi sul proprio campo ed uno su quello altrui, ognuna ha subito due rovesci davanti al proprio pubblico e sette fuori mura. Solo nel totale delle reti c'è qualche piccola discrepanza — e ne la situazione fosse così spiacevole come è, verrebbe quasi di dire che c'è tempo per rimediare e che le due consorelle possono ancora trovare l'accordo anche su questo particolare — il Genoa ciorregistra 17 ret. attive e 39 passive, la Roma 19 attive e 32 passive. Domenica i genoani hanno perso a Roma per tre a uno dalla Lazio — ed i romani hanno perso a Genova per uno a zero dalla Sampdoria. Stanno alla quindicesima giornata del campionato, e per la sedicesima tornata ambedue riceveranno unità difficili da piegare, Juventus ed Udinese. Il giorno in cui l'uno dei due grandi invalidi riuscirà a staccarsi dall'altro parrà quasi un gesto sicale, una infrazione a quella solidarietà nella disgrazia che tanto aiuta a sopportare i dolori.

Vittorio Pozzo

Per la nomina della Lega

LA SOCIETA'

ESSO STANDARD ITALIANA

- SOCIETÀ PER AZIONI -

ESSO

NUOVA DENOMINAZIONE DELLA

-STANDARD - ITALO AMERICANA PETROLI-

NELLA IMMINENZA DELLE PROSSIME FESTIVITÀ

PORGE AI PROPRI AMICI, CLIENTI E CONOSCENZE

IL SUO MIGLIORE AUGURIO

regalatelo,...
regalatevelo
è il Supergioiello C.G.E.

L. 39.500 (vendita anche a rate)

Quest'originale radioricevitore portatile, "personale,, vale tanto per la casa che ha già una radio, come per quella che ne è sprovvista.

5 valvole, 6 gamme d'onde con commutazione a tastiera, mobile impiallacciato in radica di noce.

CGE COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

PELLICCE
VIA MAZZINI, 30 (Interno)
TORINO
COMUNI E DI LUSSO
LAVORAZIONE ARTIGIANA
VENDITA RATEALE
MARGHERITA COSTA

E' il colore che li interessa

Gli uomini non s'intendono di moda, ma si sentono attratti dai colori, purchè siano freschi ed intonati al tipo della donna. Con mezz'ora di bagno nel Super-Iride il vecchio abito è ringiovanito nella tinta nuova.

SUPER-IRIDE
DITTA RUGGERO BENELLI - PRATO

In vendita ovunque

potete scegliere fra 48 colori

BUONO PER AVERE GRATIS LE ISTRUZIONI "COME TINGERE IN CASA CON POCA SPESA" COL CAMPIONARIO DEI 48 COLORI

MINORATI NELL'UDITO!

I modernissimi Accumulatori PHONAK con dispositivo di ricarica Vi evitano il dispendioso ricorso alle Pile!

PHONAK

I PIU' MODERNI E PERFEZIONATI APPARECCHI PER L'UDITO A MINIME DIMENSIONI

Rappresentanza Italiana:
CORSO MARCONI N. 16 - TORINO - TELEFONO N. 61-692

Rappresentante per Milano e Lodi sig.ra: ELECTRON - ACUSTICA - Via G. Parini N. 1 - Milano - Telefono 61-927

Rappresentante per Padova e Provincia: PROFA - Via Cesare Battisti, N. 46 - Padova - Telefono 23-582

PUBBLISTOCK 725/50

170 MILIONI DI PREMI nelle CASSETTE della FORTUNA

STOCK

OGNI CASSETTA UN PREMIO GARANTITO ED INOLTRE UNO A SORTE

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Vendite Stock di TORINO - Via Roma, 101 - Telefono 553-335

ULTIME NOTIZIE

Le artiglierie difendono la testa di ponte di Hungnam

La III divisione americana protetta dalle bordate della "Missouri,, e dall'aviazione - E' entrato in azione il caccia supersonico F-86

(Nostro servizio speciale)

Fronte coreano, 18 dicembre.

A Hungnam non vi sono retrovie. Scrivani, cuochi e soldati di Stato Maggiore, tutti quelli cioè che di solito i soldati di prima linea considerano con scherzosa disprezzo, qui sono anche loro in prima linea. Gli ebrei sono piazzati davanti agli uffici del Comando. La polizia militare dirige il traffico con la baionetta in canna. La flotta al largo fa fuoco scrollando con i proietti le tende del quartiere generale. E sarebbe rilevare un segreto militare il dirvi quanto — o quanto poco — occorra per passare dagli avamposti al Comando.

Ma non vi è panico. Entro la muraglia che fanteria e artiglieria e carri armati hanno eretto attorno alla testa di ponte vi è solo un giustificato nervosismo, quello stato d'animo che vi fa alzare la testa di scatto quando qualcuno apre la porta all'improvviso e vicio assorto in un'ansiosa attesa.

I cinesi premono sulle difese alleate. Se gli americani redessero in qualche punto sarebbe un'autentica inondazione di rossi. Sì, i G. I. sono giustificati se ritengono opportuno portarsi il fucile anche alla mensa.

Gli uomini della terza divisione sono ripiegati, sotto l'ombrello dell'aviazione e protetti dalle bordate della «Missouri», in direzione di Hungnam. Ora il perimetro della testa di ponte dovrebbe correre a cinque chilometri ad ovest di Hungnam, a nove a sud-ovest, a sette a nord e a dieci a nord-est del porto. Ma ufficialmente non si sa nulla di concreto in proposito. Quel che è certo è che i G. I. sono decisi a far pagare al nemico altrettanto caro dei precedenti il prossimo tentativo di buttarli a mare.

La ricognizione aerea ha segnalato che il comando nemico sta spostando forti contingenti dal settore occidentale a quello settentrionale della testa di ponte. Qui un reggimento nordista ha già lanciato una serie di forti attacchi locali per saggiare la consistenza delle linee alleate.

La censura militare impedisce di descrivere in particolare la situazione. Ma pare che ormai il grosso delle difese sia affidato alla sola terza divisione. Si distrugge l'equipaggiamento non trasportabile mentre gli aerei della marina devastano le posizioni e le linee di comunicazione nemiche. Il vento fortissimo ha ostacolato alquanto l'opera dei cacciatorpediniere.

Nella Corea occidentale il comando alleato ha gettato in azione il nuovo caccia a reazione supersonico F-86. Il nuovo aereo a getto, definito «Sabre» (sciabola) ha abbattuto ieri un caccia di fabbricazione russa appena a sud della frontiera, nel cielo di Sinuiju. Si trattava di un apparecchio a reazione tipo Mig-15. Il Sabre, si precisa al comando alleato, è in grado di raggiungere velocità superiori di mille chilometri orari, ed è il caccia più veloce del mondo.

Sul fronte di Seul, per il diciannovesimo giorno consecutivo, i cinesi non si sono fatti vivi. Ma è radicato il convincimento che l'offensiva in massa non possa ormai tardare. A Seul sono arrivati tre soldati della terza divisione, tre inglesi e tre sudisti, liberati senza spiegazione dai nordisti che li avevano fatti prigionieri. Si ricorda che i cinesi avevano liberato numerosi prigionieri americani e sudisti nell'immediata della grande offensiva a nord di Pyongyang.

Alla periferia di Seul la «collina delle esecuzioni» è calma, dopo settantadue ore di fucilazioni. Per la prima volta dal 15 dicembre, allorchè i sudisti fucilarono trentaquattro persone in presenza delle truppe britanniche, non si è udito il crepitio delle armi dei plotoni. Questo perchè i fucilieri del Northumberland hanno circondato l'altura, mentre il loro comandante generale di brigata Tom Brodie ha vigorosamente protestato presso il comando dell'ottava armata e le Nazioni Unite. Pare che cessino agli uomini e alle donne siano stati uccisi due bambini.

Robert Bennyhoff dell'U.P.

Le trattative per la Corea

Rau tenta indurre Wu a rinviare la partenza

Lake Success, 18 dicembre.

Sir Benegal Rau si è recato questa sera a visitare il generale Wu, capo della delegazione comunista cinese inviata a Lake Success dal governo di Pechino. Si afferma negli ambienti bene informati che Rau è stato delegato dal blocco arabo-asiatico che ha proposto la cessazione del fuoco in Corea ad insistere presso il generale Wu perchè prolunghi il suo soggiorno a Lake Success

Scambio di messaggi fra Truman ed Acheson

Washington, 18 dicembre.

Ecco il testo del telegramma inviato da Acheson al Presidente dopo la riunione di oggi alla Conferenza di Bruxelles:

«Il Consiglio nord-atlantico ha completato oggi l'accordo per la creazione di una forza integrata difensiva europea. Questo piano prevede che il comandante supremo alleato in Europa venga nominato un ufficiale statunitense. Il Consiglio mi ha chiesto di trasmettervi la richiesta che Voi vogliate designare ad assumere quella carica un ufficiale statunitense. Contemporaneamente i membri del Consiglio hanno espresso la speranza che vi sia possibile designare il generale dell'esercito Dwight Eisenhower alla carica di comandante supremo alleato in Europa».

Il presidente Truman ha così risposto:

«In seguito alla richiesta del Consiglio nord-atlantico che io designi alla carica di comandante supremo alleato in Europa un ufficiale statunitense, nomino il generale dell'esercito Dwight Eisenhower. Prendendo questa decisione desidero esprimere il mio accordo con il punto di vista del Consiglio che l'esperienza e le capacità del generale Eisenhower lo qualificano ad assumere le importanti responsabilità derivanti da quella posizione».

Il viaggio di Togliatti in Russia

L'on. Togliatti in viaggio per Mosca (Telefoto)

Da Vienna a Varsavia

Vienna, 18 dicembre.

Palmiro Togliatti ha lasciato Vienna alle ore 11,45 diretto a Praga di dove proseguirà alla volta di Varsavia. Il «leader» comunista italiano ha viaggiato su un treno normale in servizio passeggeri. Togliatti, che portava un berretto di pelo di foggia russa, è stato salutato alla stazione dal vicecommissario sovietico in Austria, generale Zinjev. La conversazione fra Togliatti e il generale Zinjev si è tutta svolta in lingua russa. Con il capo comunista italiano viaggiavano pure la figlia adottiva e l'on. Leonilde Jotti alla quale il generale Zinjev ha offerto un magnifico mazzo di fiori, comprendenti garofani di vario colore e rose rosse. Alla stazione non si trovava invece alcun esponente del partito comunista austriaco. Durante tutto il periodo della sua sosta Togliatti ha avuto intorno a sè un folto cerchio di ufficiali sovietici e agenti della polizia segreta.

Dichiarazioni alla partenza

Roma, 18 dicembre.

Alla partenza da Roma, Togliatti è stato avvicinato da un giornalista de «l'Unità», l'unico che si trovasse presente al treno, ed ha risposto di buon grado ad alcune domande: che si sarebbe trattenuto in Russia, per ragioni di salute, almeno tre settimane; che in Italia, per ovvie ragioni, non gli sarebbe stato possibile guadagnare quel riposo che i medici gli consigliano, ecc. Il giornalista, a un certo punto, gli ha posto anche questa precisa domanda: «Lei crede che la minaccia di una nuova guerra sia imminente? ». «La minaccia esiste ed è grave», ha detto Togliatti. Quindi ha aggiunto che la colpa è da attribuirsi ad «uomini che si trovano collocati in alti posti di responsabilità e che, in virtù di leggi di emergenza, dispongono di poteri eccezionali, dimostrando di aver perduto la testa».

Stasera a Roma, negli ambienti di Montecitorio, circolava la notizia che Togliatti avrebbe partecipato ad una riunione dei maggiori capi del Cominform

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Interrogazione alla Camera sul commercio delle azioni

L'on. Preti (PSLI) chiede di limitare le contrattazioni a termine dei titoli azionari - La risposta negativa del Sottosegretario al Tesoro

Roma, 18 dicembre.

La settimana natalizia è incominciata alla Camera con lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze. Scarsi erano i deputati presenti: i lavori riprenderanno un ritmo più intenso domani con la continuazione del dibattito sulla legge per le elezioni amministrative.

Nel corso delle interrogazioni è riaffiorato il problema delle irregolari contrattazioni borsistiche, che già fu oggetto di un intervento dell'on.le *Dugoni* (P.S.I.) la settimana scorsa. Questo pomeriggio è stato l'on. *Preti* (P.S.L.I.) che ha chiesto al Ministro del Tesoro se non ritenga opportuno limitare il commercio a termine dei titoli azionari, in considerazione del fatto che questo dopoguerra ha dimostrato inequivocabilmente che «ormai nel nostro paese i prezzi dei titoli salgono e scendono non in relazione alla situazione economica, ma alle manovre speculative di ristretti gruppi, i quali sistematicamente spogliano i piccoli risparmiatori, provocando in essi profonda sfiducia».

All'interrogante ha risposto l'on. *Chiaramello*, sottosegretario al Tesoro. Egli ha detto che nel mercato italiano il commercio a termine dei titoli a reddito fisso è limitatissimo. Mentre quello dei titoli azionari rappresenta quasi la norma.

CHIARAMELLO — La prova di questo fatto è data dalla Borsa di Milano, dove nei primi undici mesi di quest'anno sono stati trattati oltre 101 milioni di titoli azionari che rappresentavano un capitale di diverse decine di miliardi di lire. Accanto a questa cifra si hanno 7.114 milioni di capitale nominale di titoli di Stato e di obbligazioni. Un provvedimento limitativo così grave è stato chiesto dall'on. Preti non eliminerebbe affatto gli inconvenienti lamentati, ma anzi la speculazione risorgerebbe ai margini, e cioè — attraverso masse di manovra — nel campo delle operazioni a contanti e anche fuori delle Borse.

Nella sua replica l'on. PRETI si è dichiarato soddisfatto. Ha ricordato le artificiose oscillazioni dei titoli della Montecatini e della Unione Manifatture, per cui è in corso una indagine, ed ha espresso il parere che le Borse non assolvono più la loro tradizionale funzione. Preoccupante è l'andamento del mercato borsistico, continue le manovre speculative. «Sono convinto che alla base del fenomeno è la crisi della società per azioni e che pertanto si rende necessaria una revisione dell'intero meccanismo in questo settore».

Domani la Camera terrà due sedute.

Un assegno natalizio ai pensionati della Previdenza

Roma, 18 dicembre.

Il Consiglio dei Ministri ha oggi ascoltato e discusso una relazione del ministro del Lavoro su alcuni aspetti più urgenti dei problemi della Previdenza Sociale. Dopo essersi trovati concordi nella necessità di affrontare al più presto l'intero problema della riforma previdenziale, i ministri hanno votato due proposte con le quali rispettivamente si mantiene per il 1951 nella misura attuale l'assegno supplettivo di contingenza e si dispone un assegno una *tantum* di lire duemila per ciascun pensionato in occasione del Natale. Detto assegno sarà corrisposto con la rata di pensione del mese di gennaio '51.

Su proposta del Guardasigilli il Consiglio ha approvato un movimento nell'alta magistratura, mentre, su proposta del Ministro del Tesoro, il Consiglio ha approvato un disegno di legge per la proroga della gestione da parte della Banca d'Italia del servizio di Tesoreria dello Stato.

Sottratti 120 milioni alla Cassa Mutua Poligrafici

Roma, 18 dicembre.

La Segreteria nazionale della Federazione italiana lavoratori poligrafici ha presentato denuncia all'Autorità giudiziaria contro il rag. Alessandro Gordini, segretario della Cassa Mutua Poligrafici, in seguito alla scoperta di un notevole ammanco. Dalle prime indagini fatte sembra che la cifra sottratta dal Gordini ai saggi sui 120 milioni di lire. La notizia ha destato stupore dato che il Gordini, che conta ora più di cinquant'anni, è dal 1923 segretario della cassa e non aveva mai dato finora motivo di sospetti sulla sua onestà. Era molto conosciuto negli ambienti ippici di Roma e di Milano, anche perchè aveva tenuto in passato delle scuderie.

ALLE ASSISE DI VICENZA

Vecchia accusata di aver ucciso il marito nel sonno

Vicenza, 18 dicembre.

Davanti alla Assise vicentine, si è presentata, questa mattina, la settantaduenne Rosa Zauga vedova Cecchetto, accusata di avere ucciso il marito Giacomo Cecchetto, di 82 anni, precipitandolo dalle scale, dopo averlo colpito al capo e al petto con una sbarra di ferro.

Il mattino del 27 settembre '49 la signora Rosa, che abitava sola col marito in una villa isolata di Quargnenta, presso Valdagno, diede una voce all'affittavolo, Romano Grigolato, che stava mungendo nella stalla non lontana: «Vieni a vedere che disgrazia è successa stanotte», gli disse. In mano la donna aveva uno straccio bagnato, con cui stava pulendo delle macchie di sangue attorno a un cadavere che giaceva riverso nell'atrio. «Non c'è nulla da fare — disse — ormai è morto, povero Giacomo. Puoi venire a mangiare».

Più tardi, anche alla domestica la donna ripeteva il racconto della «disgrazia». Il marito, un po' debole di gambe, si era avventurato troppo alla ringhiera: forse aveva perso l'equilibrio: era caduto e capofitto dai cinque metri d'altezza. Il racconto della povera Cecchetto rimase inalterato anche di fronte alle contestazioni dei carabinieri, del pretore e del giudice istruttore.

Dall'udienza di oggi è emerso che ai tempi del proibizionismo in America, i coniugi Cecchetto abitavano a Chicago, dove conducevano vita brillante e dispendiosa. Lei dirigeva una pensione equivoca, suo marito trafficava in liquori. Questa coppia che si muoveva in un ambiente di contrabbandieri e di malfattori in guanti gialli, si divise circa 25 anni fa. Il Cecchetto ricco e stanco di quella vita, rimpatriava e si stabiliva in Quargnenta, lasciando la moglie a Chicago con una figlia sposata. Rosa Zauga raggiungeva il marito nel 1948, ma le relazioni tra i coniugi erano tutt'altro che buone.

Le liti erano frequenti, specialmente dopo l'arrivo a Quargnenta di due americani, due vecchi compagni dei coniugi Cecchetto che, un mese prima del delitto, furono ospiti della villa, malgrado che il padrone di casa non ne volesse sapere. In sostanza erano amici di lei, e nemici di lui. Essi avrebbero suggerito alla vecchia l'idea di disfarsi del marito. Ma nulla è emerso di ciò oggi alla udienza.

Ondata di freddo in Piemonte

Dieci sotto zero ad Asti e a Novi - Un morto assiderato

Alessandria. — Dopo la nevicata di ieri, il freddo nell'alessandrino si è fatto più pungente, inasprito anche dal gelido vento di tramontana. Il termometro in città è sceso oggi a 3 gradi e nelle campagne a 6 sotto zero.

Novi Ligure. — Il termometro ha raggiunto oggi cinque gradi e mezzo sotto zero. Nella notte scorsa stati registrati gradi 9,8 sotto lo zero.

Asti. — Dopo la nevicata di ieri la temperatura è scesa stanotte sensibilmente. Il termometro ha segnato per quasi tutta la giornata 7 gradi sotto zero. In alcune zone si sono registrati anche 10 gradi sotto zero.

Vercelli. — Il freddo a Vercelli e in provincia è diventato rigidissimo, ed ha già fatto la sua vittima. Infatti alcuni passanti, a Palazzolo Vercellese, rinvenivano steso su un po' di paglia, sotto il portichetto del vicolo dietro il castello di Palazzolo, il cadavere del mendicante Giovanni Avogadro, di 71 anni, nato in quel paese, ma senza fissa dimora. Il sanitario, subito chiamato assieme ai carabinieri, dichiarava che la morte risaliva a qualche ora prima ed era dovuta ad assideramento.

La neve a Roma

Roma, 18 dicembre.

Oggi a Roma ha nevicato. L'improvviso abbassamento della temperatura ha causato l'abbondante caduta di neve a Roma, e nei dintorni della capitale. Il treno diretto proveniente da Pisgi è giunto a Roma con notevole ritardo di oltre un'ora a causa della neve

L'ultimo tragico volo dell'uomo-proiettile

Castiglione, 18 dicembre.

Da ieri sera il Circo Arach è immerso nell'oscurità. Un clown ha spento, tra un silenzio più triste delle altre sere, sulle gradinate deserte e il giallo cerchio della pista, le luci del circo. Una larga chiazza di sangue macchia ancora lo steccato dove poche ore fa l'acrobata Ottorino Marchesi, animatore dello spettacolo, è precipitato dopo il suo tragico volo della morte.

I castiglionesi presenti al suo ultimo spettacolo hanno ancora viva negli occhi l'immagine della tragedia. Avevano assistito con quella curiosità sempre un poco incredula di spettatori ai laboriosi preparativi del lancio: il trasporto nella pista del grosso cannone, la preparazione della carica di lancio fatta dal cognato del Marchesi, e infine avevano visto ingoiare dalla rotonda bocca del cannone l'uomo-proiettile. Egli aveva annunciato che si sarebbe fatto catapultare in aria, e dopo un volo di molti metri si sarebbe aggrappato con l'agilità del giaguaro a quel trapezio che, piccolissimo, pendeva dall'alto della volta del circo. Poi era stato un lungo attimo di silenzio, fino al fragore improvviso dell'esplosione e al guizzo aereo dell'acrobata lanciato in alto verso quell'esile sostegno. Ma l'emozione del pubblico si era mutata un attimo dopo in un grido generale di terrore: l'uomo-proiettile non aveva afferrato il trapezio ed era precipitato di schianto al margine della pista, rimanendo esanime e sanguinante davanti agli spettatori della prima fila.

Ora che è morto la sua audacia ha un sapore eroico.

Aveva imparato il suo pericoloso esercizio quando era prigioniero di guerra in Inghilterra. Aveva nel sangue il gusto del pericolo e del brivido. Infatti ancora giovanissimo si era esibito in pericolosi esercizi durante spettacoli di varietà, poi era riuscito a mettere insieme il circo Arach, del quale era proprietario, con l'aiuto della sorella 27enne Maria, sua fedele compagna di lavoro. Ora ella vorrebbe prendere il suo posto, ma i genitori non glielo permetteranno.

Innocente... curiosità!

Volevano assistere ad un disastro ferroviario

Piacenza, 18 dicembre.

Alle 13,13 del 3 novembre 1948, a sedici chilometri da Piacenza, in località La Mosca di Caorso la littorina proveniente da Cremona e diretta a Piacenza trovava la linea ferroviaria sbarrata da un grosso palo di cemento. Soltanto la prontezza e il sangue freddo del conduttore Emilio Mocco da Pavia, fecero sì che, con una brusca frenata, fosse evitato un grave incidente. Da allora le indagini vennero effettuate con la massima intensità, ma degli autori del grave attentato non si era avuta più notizia. Soltanto oggi, a seguito di alcuni interrogatori, i carabinieri hanno arrestato e tradotto alle carceri di Piacenza Giuseppe Colombani, di 25 anni, da Castelnuovo Bocca d'Adda, Giovanni Vaghini di 21 anni e Enrico Rancati di 22 anni, garzoni agricoli. Mentre il Rancati si mantiene sulla negativa, il Colombani e il Vaghini hanno ammesso di avere disposto attraverso i binari la trave di cemento dichiarando di averlo fatto per curiosità, in quanto nella loro vita non avevano mai assistito a un disastro ferroviario.

CRONACA

Schiacciato da un cassone in un cantiere edilizio

Di una gravissima sciagura — per la quale si trova in condizioni disperate al San Giovanni vecchia sede — è rimasto vittima ieri pomeriggio l'imprenditore edile Francesco Martini di 64 anni, abitante in via Foscolo 9. Verso le 17 egli si trovava nel cantiere di via Vanchiglia, all'angolo di corso San Maurizio ed osservava il lavoro dei muratori

Senza accorgersene il Martini si un tratto si spostò, andandosi a porre nel luogo in cui viene deposto un grosso cassone che i muratori, dopo aver riempito di calce e mattoni, per mezzo di un verricello fanno risalire fin sulle più alte impalcature. Per una sfortunata coincidenza proprio in quell'istante dal quarto piano stava scendendo a forte velocità il sopraddetto vano. Prima che l'impresario avesse avuto tempo di spostarsi, venne colpito in pieno, cadde a terra e rimase sommerso dal cassone. Gli operai del cantiere che avevano assistito alla drammatica scena si precipitarono in suo soccorso liberarono dall'enorme peso che lo schiacciava lo fecero trasportare all'ospedale: i medici ricoveravano il poveretto con prognosi riservatissima per la sospetta frattura della colonna vertebrale, le contusioni multiple e ferite varie al capo.

Treno turistico per Genova

In occasione della partita di calcio Genoa-Juventus verrà effettuata domenica 24 corr. un treno speciale con carrozze di terza classe da Torino a Genova Brignole al prezzo individuale di L. 750. Insieme al biglietto di viaggio i gitanti potranno acquistare, nei limiti della disponibilità, anche il biglietto d'ingresso per la partita. Nel prezzo della gita è compreso il rilascio di una tesserina per la libera circolazione sulle linee filotranviarie di Genova (esclusi gli autobus).

La vendita dei biglietti verrà iniziata oggi alle 8 presso la stazione di P. Nuova e presso le Agenzie CIT Orario del treno: Torino P. N p. ore 8,10; Genova P.P. a. ore 10,47; Genova Brignole a. ore 11 — Ritorno: Genova Brignole p. ore 17,30; Genova P.P. p. ore 17,38; Torino a. ore 20,05.

Sottratti 120 milioni alla Cassa Mutua Poligrafici

Roma, 18 dicembre.

La Segreteria nazionale della Federazione italiana lavoratori poligrafici ha presentato denuncia all'Autorità giudiziaria contro il rag. Alessandro Gordini, segretario della Cassa Mutua Poligrafici, in seguito alla scoperta di un notevole ammanco. Dalle prime indagini fatte sembra che la cifra sottratta dal Gordini ai saggi sui 120 milioni di lire. La notizia ha destato stupore dato che il Gordini, che conta ora più di cinquant'anni, è dal 1923 segretario della cassa e non aveva mai dato finora motivo di sospetti sulla sua onestà. Era molto conosciuto negli ambienti ippici di Roma e di Milano, anche perchè aveva tenuto in passato delle scuderie.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia è cristianamente mancato ai suoi cari il

Comm. Giovanni Alifredi
Titolare
della Litografia Subalpina

Lo piangono: la moglie Elisa Appendino, i figli Roberto con la moglie Leonilda Galdo e la figlia Rosalia Maria col marito Alberto Bergaglio e la figlia Giulia Cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 21 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione del caro estinto corso Valdocco 11 bis.

Le Maestranze della Litografia Subalpina, Industrie Grafiche di G. Alifredi annunciano con profondo dolore l'improvvisa perdita del comm. GIOVANNI ALIFREDI titolare della Ditta che lascia in loro un affettuoso ricordo del suo insegnamento sul lavoro e delle virtù del suo animo.

Torino, 18 dicembre 1950.

E' mancata ai suoi cari domenica in Nole Canavese, dopo una vita dedicata alla famiglia e alle opere di bene, con i conforti della S. Religione

Fiermina Terenzia Bonino
ved. Lovera
di anni 76

Ne danno angosciati l'annuncio i figli: senatore prof. Felice con la moglie prof. M. Antonietta Castelli; rag. Silvio con la moglie Maria Urbanis ed i nipotini Edoardo, Silvana, Sergio; la nipote Luciana col marito Stefano Asaller; la sorella, i cognati, i nipoti, i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Nole Canavese stamane alle ore 7. Indi la benedetta salma proseguirà per riunirsi al marito a Valdieri. La presente serva di partecipazione e di ringraziamento.

Nole Canavese, 18 dicembre 1950.

Il Signore ha chiamato a sè all'età di 93 anni

Rachel Julie Jallà

Ne danno partecipazione i nipoti e pronipoti: Jallà, Dieterle, Bouvier in Francia; i cugini: Robian, Gay, Carrou, Ribet, Pont, Lantaret, Sibilla, Biedermann, Benvenuti, Mandi, Guerat, Tron, Peyronel, Connat e parenti tutti; la figliocchia Paolina Bartolini; la famiglia Cavallo e la fedele Maricetta Viatti. Il funerale avrà luogo oggi martedì 19 corr. alle ore 14,30 nel Tempio Valdese, quindi la cara salma verrà trasportata a Luserna S. Giovanni.

La mia è vendita, dice Gesù, passiamo all'altra riva.
(S. Marco IV-35)

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Aime
di anni 75

Ne danno il triste annuncio: la figlia Letizia col marito Giovanni Grosso e figlia Maddalena; la sorella Teresa in Mondo, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 14,30 partendo da via Chialamberto 4. La presente serva di partecipazione e ringraziamento. Non fiori, ma opere di bene.

Sabato u. s. è mancata la

Dr. Prof. Maria Biffignandi
ved. Porta

Lo annunciano: i funerali avranno luogo mercoledì 20 corr., alle ore 9 partendo dalla propria abitazione in Strada Bertolla 144. Serva la presente di ringraziamento.

All'alba del 17 dicembre, munito dei conforti religiosi, è spirato

Giovanni Cravino
Capo-Tecnico FF. SS. - d'anni 40

Lo piangono inconsolabili la moglie Vicario Mariuccia e le adorate bimbe Laura e Silvana, la mamma Paris Margherita, fratelli, sorelle, cognati, cognate, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Brusasco il 19 dicembre alle ore 10.

Nel decimo anniversario della morte di

Rag. Melchiorre Bica

la famiglia con angoscia rimpiange, la ricorda a quanti ne apprezzarono la mente eletta, la gentilezza del cuore, e l'alto spirito di Fede e di Carità.

Valenza, 19 dicembre 1950.

Ricevuto dall'estero mancava ieri improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Castore Tonelli

Affranti dal dolore ne danno avviso la moglie Emma Boschiardini, la figlia Renata, la sorella Margherita Zanetti col marito Enrico e parenti tutti ed amici. I funerali avranno luogo oggi martedì 19 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Padre Semeria 36 per la Chiesa Parrocchiale di San Rocco. Non fiori ma opere di bene.

Sanremo, 19 dicembre 1950.

La S. p. A. Francesco Ginzano & C.i.a e la S.A.V.I. Fiorio & C. si associano al dolore della famiglia per la perdita improvvisa del signor CASTORE TONELLI direttore della loro Filiale di New York.

La famiglia Reyneri profondamente riconoscente per la manifestazione di cordoglio nella irreparabile perdita del suo carissimo

DOTT. ING. CR. UFF.
Carlo Amedeo Reyneri

ringrazia commossa quanti hanno preso parte al suo grande dolore, spiacente di non poterlo fare singolarmente a ciascuno. In particolare esprime la sua riconoscenza al Presidente della Fiat prof. Vittorio Valletta, alla Direzione Generale ed ai Direttori per avere voluto onorare la memoria del caro estinto. Agli operai, impiegati e dirigenti della Sezione Fiat Industrie Metallurgiche-Acciaierie un affettuoso ringraziamento per il commovente tributo reso al loro Direttore. Ringrazia pure la Soc. Driver-Harris, la Soc. Officine di Villar Perosa e tutte le altre Società e Aziende che vollero ricordare lo scomparso. E alla sua amata Ospedaletti — Ammodi Comunale e dell'Ospedale, Asilo e Orfanotrofio, compagni di leva, amici e popolazione tutta — un grazie di cuore per l'omaggio tributato al proprio concittadino. La Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 26) lunedì 8 gennaio 1951 alle ore 8.

Torino, 18 dicembre 1950.
Via Donizetti, 9.

Dopo una vita piena di amore e di bontà, ha cessato di battere il cuore generoso di

Avv. Cino Ferrari

lasciando nello sconforto la moglie Maria Paolini Verona ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 14,30 partendo da via Meicset n. 8 indi la cara salma proseguirà per Rivoli. Per volontà dell'estinto la famiglia non prende il lutto. Il presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari

Teresa Mara n. Donadio
ved. Riccardino

Angosciati ne danno la dipartita il marito, la figlia, la mamma, i fratelli, le sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 14,30 da via Chialamberto 4. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori, ma opere di bene.

Sabato u. s. è mancata la

Dr. Prof. Maria Biffignandi
ved. Porta

Lo annunciano: i funerali avvenuti, le figlie e parenti tutti.
Buttigliera Alta (Torino).

La famiglia Pomè vivamente commossa per la grande manifestazione d'affetto e di stima tributata al suo caro

Rodolfo Pomè

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia quanti hanno in qualsiasi modo partecipato al suo grande dolore.

Bergamo, 18 dicembre 1950.

Alla cara memoria di

Angela Storero

nel sesto anniversario il marito ed i figli la ricordano a quanti la conobbero ed amarono.

19-12-1947 19-12-1950

Gabriele Rogliatti

Un pensiero, un ricordo, una preghiera.

FABBRICA MOBILI G. FRANCIA, 9
GIOVANONE Telefono 53-760
FACILITAZIONI

Il Buon "Natale,,
Garzanti
per tutti

ENCICLOPEDIA DELLA PITTURA ITALIANA
a cura di GALETTI e CAMESASCA

Il maggior panorama moderno della nostra arte pittorica: offre di ogni artista notizie biografiche e critiche e riporta i più sicuri giudizi sulla sua arte; una precisa bibliografia completa i dati essenziali di un'opera cui hanno collaborato illustri studiosi e che per la prima volta vien riprodotta 1500 firme e sigle di artisti.

Due voll. in-4°, ediz. di lusso, 2563 pagg., oltre 2000 illustr., 20 tav. a col., legatura in tela e oro L. 24.000

STORIA DEL TEATRO DRAMMATICO
di SILVIO D'AMICO

Opera fondamentale, unica in Europa per ampiezza e modernità di trattazione, per raccolta di materiale ed eleganza d'impostazione.

Quattro voll. in-4°, ediz. di lusso su carta patinata, 1672 pagg., 1250 illustr., 16 tavole a colori, legatura in tela e oro, L. 15.000.

GARZANTI EDITORE - MILANO

PER VOI
PACCO NATALIZIO ANGELINO
Kg. 2 frutta secca assortita
Un panettone Kg. 1
Una scatola arance
Una bottiglia spumante
L. 2000
ANGELINO - Via Viotti 1

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato
Dir. Comm. Dott. M. OTTERO
Via S. Secondo 45 - Telef. 43-637
Visite 10-12 - 16-19

Istituto Medico Spec. dal 1920
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ?
RAGADI
VENE VARICOSE
Nuovo Dir. San. Dr. L. Grosso
Via Lagrange 33 - Telefono 47-716
ore 10-12,30 - 15,30-18

Dr. CHIUSANO Comm. Carlo
Corso Francia 23 - Tel. 779-831
cura senza operazione. Ore 10-12 - 15-18
EMORROIDI - RAGADI

ANNUNZI ECONOMICI
Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 81-083
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 31
(Giorni feriali: 8,30-10 e 14,30-19,30

Dottor APREMIAN - Specialista
Malattie Pelle Veneree. Tel. 40-576
Via Berthollet 35, III piano. Sale separate
Orario: 11-12 - Festivi 9-12

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino piazza Castello
Telefono 43-104 - TORINO

Regalate un frigorifero...

...a un dono che si farà ricordare per tutta la vita. CAUDANO v'invita ad esaminare i suoi Frigoriferi nazionali ed americani.

Caudano - TORINO
Piazza Carlo Felice, 28

TONDINO FERRO
LAMIERE ONDULATE - CANCELLI D'OCCASIONE
E SU MISURA — PREZZI CONCORRENZA
VENDIAMO
METALLURGICA PIEMONTESE - Via Valprato, 5
Telefono 21-058

Aut. A.O.I.S. n° 77950 - 19/10/1950

Radio Mignon Ricevitore Vigorelli Radio C.G.E. e WATT Ricevitore Klewann Radio Magnadyne
VENDITA 18 RATE
LOTTI - VIA MAZZINI 41

PAOLO BUTTI
TESSUTI
Via Garibaldi, 14 - Tel. 51-683
OCCASIONI SCAMPOLI
Il più vasto assortimento per SIGNORA e per UOMO
ASSORTIMENTO PLAID — COPERTE — TESSUTI UNRRA

lo SPAZZACAMINO in barattolo
RICORDATE!
Avete i camini sporchi e quindi sprecate combustibile e vivete in pericolo di incendio? Fate sparire ogni causa di pericolo e risparmio usando il
• DIAVOLINA • si pone semplicemente nel fuoco; bruciando la crosta fuliginosa del tubo stesso del camino. Con camini costantemente puliti dalla fuliggine si risparmia combustibile e si evitano incendi.
Trovasi in vendita presso tutti gli uffici di carburo e droghieri

Produzione
COMBUSTIO
MILANO
Via Marconi, 44 - Tel. 79.18.37

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Tasse 7% - Inserz. urgenti e in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso annunz.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBIBOGNANDOVI argani, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. (Vendita anche rateale).

ACQUISTIAMO qualsiasi quantitativo materiali metallici nuovi e ricuperi. Telefonare 693-249. 21837

ALLUMINIO acquistiamo forniture rottami, panetti Seconda. Telefono 72-102, F.A.I. Pianezza. 21240

ASSORTISSENTO superiore ad ogni concorrenza: sedie curvate comuni, mobili ufficio, tavolini. Sacerdote, Belleria 9.

BASCULE automatiche comuni. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, S. Chiara 5.

BORSA risparmiatori promotale senza anticipo prossima interessante utile pubblicazione Artigianelli, via Alfieri 2, Milano.

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento, ingrosso. SACEI, via Giolitti 16, telefoni 47-425, 48-853. 3624

GERADAS motore (ritiene periodi 50 volta 800 giri 250 HP 800 a 1500, offrire anche se tensione o giri diversi. Scrivere cassetta 2048, SPI, Torino. 22153

GOMPRO radiatori cobbiale, eseguiamo impianti termici, riparazioni. Coppa, via San Secondo 35, telefono 30-178.

CONTOGGIO contributi previdenza invalidità, tenuta libri paga, matricola, assunzione; licenziamento, regolarizzazioni. Telefonare 47-302. 21288

LAMIERE incide nere zincate, ritagli, lastri su misura. Mafem, Belluno 5, telefono 772-291. 18468

LAVORANTI legno troverete falegnamerie palchetti scorniciatrice smussatrice, intie lo macchine lavorazione legno. S.R.T., Giacosa 2, Torino. 20387

LIMATRICI Gernetti ultimi modelli 400, 600, 750, 850, vende rateatmente Mosnat, via Nizza 153.

MACCHINE lavorazione legno, ogni tipo, nuove, occasione. Zimaglia, Mongiovetto 108, telefono 32-580.

MOTORI trasformatore alternatori raddrizzatori gruppi reconatura, vendonsi. Laguzza, telefono 691-930.

OCCASIONE tramesse porte trapano colonna mola acqua trasmissione complesso di sopporti manuale pulegge cinghie rivetti rasiere. Telefonare 76-107.

PANETTONI Confezionatelli colle nostre carte, spedisceli coi nostri tamburi. Kava, Barbaroux 19, telefoni 47-502, 772-558. 22022

PERFORAZIONE lavorazione lamiere per cambiasi suo. Tubi e fitri per pozzi trivellati. Ditta Grasso, Marcellino Ende 15. Racconigi. 19486

ROMA, disbrigo soluzione pratiche Ministeri, Enti, incarichi filiazia, compreso formalità, estero. Telefonare ICI 49-908.

TERRAZZE, impermeabilità garantita usando e Asfalto Perfect e. Rateazione. Siavab, Milano - Bovisa. 17912

TORNI, limatrici, rettifiche, trapani, fresatrici, altre macchine lavorazione ferro. Interpellate: OCMU, c.so Congo 4, Milano.

TORNI rettifiche senza centri diametro 20, rettifiche universali, trapani colonna banco, bilanciatori, mole smeriglio, cancelli, vende rateatmente Mosnat, via Nizza 153.

TORNIO occasione rettificatrice 1500 acquistasi. Indirizzare offerte ICRA, Bergamo, via Zanica 29. 21421

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie. Ing. Pratica Agliotta, Telefono 21-960. 20072

TUBI da 3/8 a 2 1/4. Metallubi, telefono 34-122, via Prefetti.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ABBIBOGNANDOVI mobili vitrine grandiose esposizione corso Regina 97. Assortimento camere complete base, armadi, mobili isolati, garanzia costruzioni. Prezzi minimi, massima agevolazioni pagamento.

PELLICCE varie. Confezioni, riparazioni, modifiche. - Delle Orfane 2, piano terzo.

RIPARAZIONI radio garantite. Cambiamo apparecchi usati con ultimi modelli. Centro Radio, 101 Roma (cortile).

SCALADLI nafta elettrici rotativi. Applicazioni elettrodermiche. Lea, Gioberti 2, telefono 320-793. 22300

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO redere: bottiglierie caffè, drogherie, rivendita pane, salumerie, panifici, vari affari. URAT, Giolitti 16.

ABBIAMO latteria grande alloggio, volendo licenza. Vergnano, Principe Amedeo 38.

ABBIAMO latteria, 175 litri, alloggio, 2.200.000; affare. Vergnano, Principe Amedeo 38. 21284

ABBIAMO drogheria centralissima alloggio vero affare 1.800.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 21284

ABBIAMO commestibile gerenza semicentrale forte lavoro. Vergnano, Principe Amedeo 38. 21284

ABBIAMO panifici centralissime redditizie; volendo laboratorio. Corrano, San Secondo 22. 21849

ABBISOGNANDOVI rilevare negozio bottiglieria latteria commestibili, drogheria, negozi in genere. Telefonare 45-883.

ABBISOGNANDOVI redere rilevare negozi qualunque genere, coltura, rivolgersi: URAT, Giolitti 16. 22562

ACQUISTEREI panetteria, oppure banco rivendita pane. Scrivere cassetta 9202, SPI, Torino. 21261

AFFARONE pasticceria forno moderno forte lavoro cedesi [illegible] causa espatrio. Rapida, Lagrange 29.

AFFARONE bloccu cartoleria 1.400.000, emporio alimentari 6.000.000, caffè 1.500.000, commestibili 1.400.000, abbigliamento 50.000. Telefonare 41-454.

ALBERGO centrale 20 camere cedesi, ritiro, eventualmente accettasi, parte pagamento, casa alloggio. Nelli, Garibaldi 20.

ALFIERI 20, LEBAT. Urge redere alimentario, forte lavoro, allo[illegible], 1.600.000.

ALFIERI 20, LEBAT. telefono 88-421, compra vende panetterie, drogherie, commestibili, esercizi ogni genere, impareggiabile competenza, serietà.

ALFIERI 20, LEBAT. Cedesi motivi famiglia, macelleria ben buona lavorazione.

ALFIERI 20, LEBAT. Cercansi buoni gerenti, cauzionando per panetterie, bar, salumerie. 21291

ALIMENTARIO centro operaio, arteria fortissimo passaggio, 80.000 giornaliere, 8 milioni arredamento nuovo cedesi causa combinazione commerciale, 2.400.000. Balma, Sacchi 34. 20979

ALIMENTARIO drogheria-vini, avviatissimo, alloggio, cedesi 2.200.000. Frana, Mercanti 3. 21283

ANTICA Agenzia Pratiche, Sacchi 2, cede, rilevo negozi qualunque genere.

APPORTANDO 50.000.000 assumerei combinazione industriale o commerciale. Scrivere dettagliatamente, Exigesi massima serietà. Cassetta 8128, SPI, Torino.

AVANA, Carlo Alberto 4, cede bottiglieria tabaccheria giuochi bocce, forte lavoro, occasione. 21822

AVANA, Carlo Alberto 4, cede commestibile stupendissima moderna, buon lavoro, alloggio, urge. 21822

AVANA, Carlo Alberto 4, cede bar torrefazione modernissimo attrezzatu, facilitazioni pagamento. 21822

AVVIATISSIMA azienda dolciaria bene attrezzata cedesi. Rivolgersi Nelli, Garibaldi 20.

BAR semicentralissimo macchina espresso, impianto esportazione, disavviato cedesi causa altra attività 1.700.000. Balma, Sacchi 34. 20979

BOTTIGLIERIA alloggio 3 camere, S. Paolo, cedesi 1.700.000, con muri 2.200.000, solo muri 1.400.000. SAP, Berthollet 27.

CAFFE' bottiglieria centralissimo, incasso 25.000 giornaliere, alloggio, cedesi 3.500.000. Frana, Mercanti 3.

CAPPE' bottiglieria angolare, 25.000 giornaliere, 3 camere alloggio, cedesi motivi familiari 3.300.000, ottimissime spese, ottima occasione. Balma, Sacchi 34.

CAFFE bar avviatissimo con alloggio altrissima moderna, occasione cedesi. Telefonare 43-003. 20785

CAPITALISTI ricercansi, ottimo investimento, garanzia solida, eventuale società. Telefonare ICI 49-908.

CARTOLERIA centralissima bloccuni 2.500.000. Altra Borgo Vittoria 1.565.000 Galliari 16 bis, telefono 62-187.

CAUSA malattia cedo negozio coltoniali con alloggio. Telefonare 771-445.

CAUSA malattia cedesi avviato parrucchiere accettasi causa alloggio terreno parte pagamento. Nelli, Garibaldi 20.

CEDESI garage avviato con alloggio al Seima attrezzata Riviera Ponente. Scrivere Bova, Vallecrosia (Imperia).

CEDESI causa trasferimento ristorante centrale attrezzato alloggio. Picco, Tunno 9

CEDO caffè gelateria trattoria centro paese porte Torino, sala biliardi, alloggio, redditizio, causa salute. Ferrero, Po 28. Telefonare 46-202.

COMMESTIBILI forte incasso, alloggio, cedesi occasione. URAT, via Giolitti 16.

COMMESTIBILI attrezzatissimo in Val Susa, forte guadagno, urge cedere fine anno, 1.500.000. Telefonare 680-116, oppure scrivere cassetta 8076, SPI, Torino.

DROGHERIA alloggio, 3, Secondo, 20.000 giornaliere, urge cedere causa soggiorno 1.700.000 trattabili. SAP, Berthollet 27.

DROGHERIA centrale, bellissime vini avviatissima, alloggio 2.000.000. Frana, Mercanti 3. 21283

ESERCENTI Vostro collega tratta negozi ogni genere. Cerrano, San Secondo 22.

ESERCENTI per occasioni rilievi qualsiasi negozio Torino, Genova, Milano: serietà, rapidità. Avanzi, Carlo Alberto 1.

FARMACEUTICI, importanti depositi, grossisti, forte lavoro dimostrabile, cedonsi Piemonte, merge Magenta 5.

FABBRICA conserve, trasformandosi anonima cerca socio dirigente. Possibilità forte sviluppo. Scrivere cassetta 1582, SPI, Torino. 22023

FARMACIA vicinanze Torino urge vendere 4.000.000 trattabili, incasso adeguato, larghe facilitazioni pagamento. SAP, Berthollet 27. 21178

FARMACIE [illegible] prezzi adeguati incassi angoli, vende: SAP, Berthollet 27.

FARMACEUTICI laboratorio attrezzatissimo giuridiche, specialità veterinaria, vendesi occasione, svigliamento società. SAP, Berthollet 27. 21176

GABETTI, Accad. Albertina 5, cede esportatrice vini, incasso 30.000, 1.850.000.

GABETTI, Accademia Albertina 5, cede latterie 100, 200, 300, 400 litri con, senza alloggio. 21313

GABETTI, Accad. Albertina 5, cede negozio pasta fresca, avviatissimo, alloggio.

GABETTI, Accad. Albertina 5, cede alimentario avviato, con alloggio, 1.200.000.

GERENZA concedesi causa malattia, avviatissimo negozio calzature. Nelli, Garibaldi 20. 21265

GRANDE esportazione vini centralissima forte lavoro cede 2.800.000, volendo muri. U.C.R.E.C., San Massimo 33.

GRANDE negozio generi elettrici, cedo, causa forzatissima passaggio; annesso alloggio, 900.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

IMPIEGATE su capitali, reddito 10%, garantito, acquistando alloggi migliori posizioni Torino, Genova, Vercelli, Sanremo, Biella. Impresa Foglio, Cavour 47, telefono 66-321. 19315

LABORATORIO confezioni 200 capi lusso, 24 macchine comprese speciali, struttura vapore stiregattaismo, affari vendesi. Scriv. cassetta 8128, SPI, Torino.

LATTERIA litri 200, frigo, alloggio, cedesi 2.500.000. Frana, Mercanti 3.

LATTERIA stiregattaissima incasso 35.000 giornaliere, 3 camere alloggio, redditizio, Galliari 16 bis, telefono 62-187.

LATTERIE forti litraggi con alloggio, convenienti, cede: URAT, Giolitti 16.

LATTERIE, gelaterie, litri 150, 200, 400; occasione. Cavallera, Balmas 21.

MACELLERIA centrale con frigo cedesi affittasi. Telefonare 693-016.

MACELLERIA stiregattaissima incasso 50.000 giornaliere cediamo eventualmente in gerenza. Galliari 16 bis, telef. 62-187.

MACELLERIE, salumerie ottime, stiregattaissime [illegible] Torino, provincia. Berga, Magenta 5. 21276

MAGLIERIA affitto o vendo piccolo laboratorio 5 macchine 4 stanze magazzino libero controlla telefono rivolgersi ore 17-18 via Thesauro 5 N. piano terreno.

MERCERIE centralissime, ottimo incasso, cedesi urgentissimo. Affaresi: Berga, Magenta 5. 21278

MODA, Privata 16, telefono 25-891. Cedesi azienda commercialissima alimentario superlusso piccolo alloggio 35.000 giornaliere, affarone. 21812

MUDA, Privata 16, telefono 25-891. Cedesi socio piccolo capitale per maggior incremento laboratorio maglificio.

MUDA, Privata 16, telefono 25-891. Cedesi[illegible] persona pratica centrallissima grande [illegible] qualunque prova, alloggio, 4.000.000.

MUDA, Privata 16, telefono 25-891. Abbiamo richieste di qualsiasi negozi vietti avviati centrali semicentrali, massima serietà, riservatezza. 21812

OCCASIONISSIMA, bar, gelateria, pasticceria, elegantissimo, affitto 12.000, vendo 4.200.000. Telefonare 24-316.

OROLOGERIA orologeria centrale, modernamente attrezzata cedesi urgentissimo, Berga, Magenta 5. 21278

PANETTERIA lavorazione 250 kg. cedesi occasione 8.500.000. Demaestri, Po 37, telefono 35-132. 21685

PANETTERIA centralissima grande alloggio lavorazione quasi 4 q.li cedesi facilitazione pagamento. URAT, Giolitti 16.

PANETTERIA, latteria, alimentario unico negozio, riviera genovese, 2.5 farina, 30 litri latte, sicura fortuna reale: Gabetti, Accademia Albertina 5. 21313

PANETTERIA moderna, lavoro 400 kg., ottima posizione cedesi condizione pagamento. LEBAT, Alfieri 20.

PANETTERIA città forno elettrico, lavorazione 250, alloggio, cedesi 6.000.000. Frana, Mercanti 3. 21283

PANETTERIE ottime, stiregattaissime cedonsi località diverse, provincia. Berga, Magenta 5. 21278

PANETTERIE sicuro reddito città, provincia, cede URAT, via Giolitti 16.

PANETTERIE forte lavoro, buoni affari convenienti, cede: URAT, Giolitti 16.

PANETTERIE Torino provincia qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Centralissima, Saluzzo 21. 19263

PANETTERIE forni elettrici, forti lavorazioni, ottime condizioni pagamento, cede: LEBAT, Alfieri 20. 20284

PANETTERIE, rivendite pane, condizioni, Riberi Chiaretti, Franc. da Paola 7 b.

PARRUCCHIERE uomo modernamente attrezzato, ottima posizione, cedesi. Berga, Magenta 5. 21278

PASTE, olio, legumi, [illegible], 20.000 giornaliere, cedo 1.200.000. Anche gerenza. Berga, Magenta 5. 21278

PETTINATRICE, moderna, ottima posizione centrale urge cedere. Berga, Magenta 5. 21278

PRIVATO rilevasse bar centrale 6-8 tavoli. Scriv. cassetta 9288, SPI, Torino.

RADIO elettricità, ottima zona, redditizio, cedesi urgentissimo, Berga, Magenta 5.

SACCO (Agenzia), Cavour 7, cede latteria bucolissima con alloggetto 2.200.000.

U.C.R.E.C., San Massimo 33, cede centralissimo caffè bar modernamente attrezzato grande passaggio sotto portici con alloggio occasionissima.

U.C.R.E.C., San Massimo 33, cede rivendita negozi qualunque genere Torino provincia Telefonare 46-202.

U.C.R.E.C., San Massimo 33, cede rivendita pane, drogherie, commestibili, ottime posizioni. 21179

U.C.R.E.C., San Massimo 33, cede tabaccheria 350,000 settimanale, con alloggio, 4.000.000. 21179

U.C.R.E.C., San Massimo 33, cede ottima drogheria, 65.000 giornaliere, grande alloggio. 21179

VARAZZE cedesi avviatissima alberga ristorante bar 20 camere attrezzatura completa. Agenzia Vallino. 18826

VITALIZI, anche su immobili, favorevoli condizioni, concede Reale Mutua Assicurazioni, agenzia via Carlo Alberto 11, primo piano, stanza 16.

500.000 cerco industria artigiana avviato lavoro, massimo garanzia. Scrivere cassetta 7175, SPI, Torino. 75586

ALLOGGIO signorilissimo in villa zona Francia, 4 camere doppi servizi giardino garage, 6.200.000. Denis, Berbia 24.

ALLOGGIO libero, signorilissimo 5 camere doppi servizi, zona Porta Nuova. Telefonare 47-256.

ALLOGGIO Crocetta libero 3 camere cucina termo bagno vendesi 2.800.000. Demaestri, Po 37, telefono 35-132.

ALLOGGIO Porta Susa, 5 camere, zona signorile, libero subito, vendesi. Aschieri-di, Settembre 58. 21403

A Porta Nuova quinto piano vendonsi liberi subito, alloggetti, 2-3-4 camere, 125.000 camera. Rapida, Lagrange 29.

AREE fabbricabili periferia, lotti da 50 a 2000 mq. acquistiamo per costruzione case, villette, Acchiardi, Settembre 58.

ATTENZIONE! vendo, oppure cambio, terreni, campagna, vasto alloggio requisiti interessantissimi. Informazioni: Madama Cristina 26. 85802

BORGATA Regina Margherita, vendesi lotto terreno mq. 1000 circa, fabbricabile 600.000. Lux, Parini 10.

BORGATA Regina Margherita, vendesi villetta 4 camere accessori, cantinetta giardino, cintata. Lux, Parini 10.

CASA signorile San Paolo, 25 camere sopraelevazione giardino 200 mq, fabbricabile, 8.000.000. Denis, Berbia 24.

CASA moderna, adiacenze via Chivasso, 30 camere, importanti negozi, ottimo reddito, 20.000. Acchiardi, Settembre 58.

CASCINA 10 giornate collinare 14 km. Torino vendo 2.600.000. Agenzia Demaestri, Po 37, telefono 35-132.

CASCINA porta Torino 250 giornate parte fabbricabile fronte strada nazionale, vendo: Ferrero, Po 28. 21344

CASCINA cento giornate acqua a volontà nel Canavese affittasi 4 quintali, vendo: Ferrero, Po 28. 21308

CASCINA Carmagnola, 21 giornate, per la irriga, libera subito, vendo 5.000.000. Agenz. Sant'Agostino 12.

CASETTA 9 camere 4 libere 12 km. Torino vendesi 1.800.000. Demaestri, Po 37, telefono 35-132. 21405

CASETTA 8 camere, giardino, zona Francia, vendesi. Nelli, Garibaldi 20.

CHIATARI vendonsi alloggi liberi signorili centrali 4 camere servizi termo bagno, posizione soleggiata panoramica pressima mare. Rivolgersi Sacci, Sacchi 38, telefono 46-524. 21299

COMPRO casetta oppure villetta con terreno 4-6 camere dintorni Torino, libero. Chiappa, Po 28. 21344

COMPRO in proprio da privato casa unifamiliare centrale spesa massima 15.000.000, urge. Scrivere Garzena, corso Inghilterra 72.

INGEGNERE assume amministrazione case cauzione, massima serietà, garanzia. Scrivere cassetta 5133, SPI, Torino.

LOCALE industriale centrale, tre piani mq. 700 adatto laboratorio industria alimentare, vende Casalegno, Arsenale 27.

LOCALI da negozio centralissimi presso Tribunale liberi ottimo vendo theoneria Feletti, Stura 12, telefono 61-729.

LOTTO fabbricabile mq. 1236 circa, prospiciente sotto Carpanetto, vendesi. Lux, Parini 10. 21380

MORDINI 11, vendo alloggi 2-6 camere, negozi, occupati, pomeriggio.

PALAZZINA adatta studio medico, corso vicino Maurizziano, 6 vani vendo. Telefonare 26-240. 86627

PARACCI corso Vinzaglio vende alloggio 4 camere, cucina, entrata, libero subito, 3.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

PIO E S. Gabetti vende casa 12 alloggi reddito 2.160.000. 21288

PIO E S. Gabetti vende casa 27 camere 4 garages servizi reddito 1.800.000.

PIO E S. Gabetti vende cascina dintorni Carmagnola 20 giornate campo prato ruttico civile 5.000.000. 21280

PIO E S. Gabetti vende o affitta alloggi centralissimi lussuosi doppi servizi.

SANREMO Cso Inghilterra vende appartamenti ultimi terreni varia capienza grandi.

CEDONSI alloggi, civili, signorili, 3-5-6 camere servizi. Lux, Parini 10.

SUBITO alloggio qualsiasi zona eventuale rilievo [illegible] aggiornato. Telef. 51-844.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggi bellissimi occupati conveniensissimi vendonsi. Pomeriggio, via Musgrando 30. 20814

ACCHIARDI, Settembre 58, vende liquidazione frazionamento regole [illegible] base 130.000, [illegible] Vercelli 107.

ACCHIARDI, Settembre 58, vende alloggi, magazzini, corso Regina Margherita 181 (piazza Repubblica) liberi sbloccu.

ACQUISTASI blocco costruzioni, civili 100-800 vani anche semicentrale pagando contanti. Lux Cesare, Lucinio, Parini 10.

ACQUISTEREI eventuali alloggio libero 3-4 camere preferibile centrale signorile. Telefonare 69-738, mattino.

ACQUISTIAMO direttamente casa centrale signorile costruzione recente sino 50.000.000. Intermediari esclusi. Scrivere cassetta 9189, SPI, Torino.

ACQUISTO alloggio signorile 7 o più camere via Roma, Piazza [illegible]neto, Cernaia, Vinzaglio. Dettagliare, esclusi intermediari. Scriv. cassetta 9188, SPI, Torino.

ACQUISTO stabile industriale 1000 mperti, comodità tram, Telefonare 46-578.

ACQUISTO urgentissimo alloggio centrale Crocetta, Crimea, minimo sette camere, purchè signorilissimo. Tratto direttamente. Telefonare 70-457.

ACQUISTO da privato casa civile 20-40 camere, qualsiasi località. Scrivere cassetta 2203, SPI, Torino. 21282

ACQUISTO alloggio libero occupato, 3-4-5 camere, centrale semicentrale, pagando contanti. Geom. Locinio, tel. 46-476, Lux.

ACQUISTO casa qualsiasi importo possibilmente con ingressi. Telefonare Demaestri 35-132, ore ufficio.

ADIACENZE piazza Statuto (corso Principe Oddone 21) vendiamo alloggetti, 3-5 camere, liberi sbloccu. Ore 15-17. Acchiardi, Settembre 58. 21403

AFFARE, negozio libero subito, con grande reparto, 850.000, vende: DOMUS, Garibaldi 39. 21419

ALPIERI 20, LEBAT. Vendonsi negozi, alloggi, liberi, buona posizione commerciale, vendonsi pure diritti sopraelevazione

ALLOGGETTO libero signorile semicentrale camera cucina bagno, vendo. Telefonare 46-524. 21345

ALLOGGETTI 2-3 camere servizi, vendo, affitto. Telefonare ICI 49-908.

ALLOGGI signorili 4-7 vani, centralissimi, tratto Francia, vende: Denis, Berbia 24. 21323

ALLOGGI bellissimi 2 camere cucina Racconigi, accasare, terreno, pagan, vende facilitando: SAP, Berthollet 27.

ALLOGGI centralissimi presso Tribunale 4-10 camere uffici, abitazione, liberi sbloccu, vende: Geometra Faletti, Nizza 17, telefono 61-729. 20240

ALLOGGIO 3 camere servizi termo bagno [illegible] vendesi, libera, 2.500.000. Nelli, Garibaldi 20. 21277

PROPRIETA' muri negozio centralissimo libero 100 mq. vendesi 11.000.000. Rapida, Lagrange 29. 21174

PROPRIETARII l'Ufficio specializzato «Amore», via Retinti 25, tel. 53-738, cura accurata serietà compravendita amministrazione vostri stabili.

SANREMO svendiamo ville appartamenti qualsiasi tipo incantevole posizione riviera, vendita nuova costruzione, lotti comoda, facilitazione pagamento. Berga, Magenta 5, Sanremo. 11909

STABILI industriali 300 - 1200 coperti, Francia, San Paolo, vende: Denis, Berbia 24. 21323

TERRENO zona Francia, S. Paolo, qualsiasi superficie per costruzioni civili, industriali, vende Geometra Faletti, Nizza 17, telefono 61-729. 20240

TERRENO fabbricabile 4000 mq. anche piccoli lotti fronte corso Casale vendesi Ferrero, Po 28. 21308

TERRENO Madonna Campagna mq. 2400 vendesi anche piccoli lotti. Caprioli, Misericordia 1. 21190

TERRENO fronte c.so Francia mq. 1500 recentemente stimato, vendo. Tel. 47-326.

VIALE [illegible] Unione Sovietica 20, ultimi alloggi signorili 2-3 camere vendonsi anche rateatmente. 21154

VARAZZE. Pineta mare vendo terreni costruzioni ville zona incantevole. Agenzia Vallino. 38227

VENDO alloggio 2 camere servizi secondo piano centrale occupato 400.000. Pireo, Trano 9. 21043

VENDONSI alloggi signorili pronti subito via Massena. Telefonare 30-172.

VIA S. Secondo 45, vendonsi ultimi alloggetti 3 camere servizi latrine necessaria interno cortile a negozi liberi sbloccu. Visite 14-17. Telefono 46-524.

5 APP. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

CEDONSI [illegible] letti, 2 oppure 10 uffici e accessori. Lux, Parini 10.

LOCALE d'affittare centralissimo [illegible] mq. con [illegible]fono e [illegible]. Telef. 40-482.

6 APP. APPARTAMENTI L. 60 p.p

AFFITTASI o vendonsi alloggi signorili 3-5 camere servizi pronti subito, anche diverse. Rivolgersi SACI, Bacchi 38, telefono 46-524. 21345

ALLOGGI 3-4-5 camere servizi affitto località diverse. Berga, Magenta 5.

ALLOGGI signorili 3-5 camere servizi centro, Crocetta, Franchi affittasi. Denis, Berbia 24. 21323

ALLOGGIO signorile 5 camere e servizi rimarchevole via Roma cede in affitto per tre [illegible]. Scrivere dando referenze cassetta 4280, SPI, Torino. 86263

CERCHIAMO alloggetti vuoti od ammobiliati, rimuneriamo mediazione. Telefonare 47-302. 21286

OFFRENDO massimo corso alloggetto ovunque, anche modesto. Referenze. Telefonare 40-118. 21378

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p p.

CERCO due attivi piazzisti per vendita paste alcaline e dischi tela a cremisteri. Scrivere cassetta 2011, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ABBIAMO vasto assortimento per regali: ombrellerie, orefecerie, argenterie, gioielleria. Prezzi fabbrica. Via Cavour 6.

ABBISOGNANDOVI macchine cucire, apparecchi radio perfetto macchine Vigorelli, radio Mercury. Occasioni da L. 8000. Vendita rateale. Lotti, Mazzini 41.

ACQUISTANDO ai Mobilificio Cabaiano, San Secondo 48, potrete dare in pagamento vostri mobili usati, pagando differenza rateatmente. Telefono 45-982.

ACQUISTO Treccani bibliotechine riviste. Erasmus, via Gaudenzio Ferrari 2, Torino.

ALLA Torrefazione Cafrasio degustatrice miscele subtilmi, prezzi reconosciuti. Piazza Statuto 14. 18831

ASSORTIMENTO poltroncelle, sofalette, mobilietto, poltrone pelle, salotti. Sardi, Mole 20, telefono 82-655.

ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, sartiti, vestaglie, camiciotto signore. Eleganza, convenienza. Jacoul Sottile, via Consolata 15. 20554

ATTENZIONE! a prezzi fabbrica, paletò, impermeabili, ultimi modelli, eleganttissimi, confezione accurata, consegna solecita. ISA, Firenze 27. 18245

BAGNI scaldabagni accessori, scenili lastrieri impresari. Guerra, Bogino 17, telefono 45-038. 16094

BILIARDI nuovi accessori cambi, riparazioni, accessori. Cunsolo, Trav. Di Nanni 11, telefono 33-961. 15868

BRAVE maglierista, con Certificato Ministeriale, diventarete frequentando corsi Premiata Scuola autorizzata Virginia Torchio, Chivasso 4. 18822

FRIZZANTE acquista, vende, cambia, ripara macchine scrivere, calcolatrici. Telefonare 46-160, San Secondo 33.

GIACCHE cuoio e pelliccia per uomo e signora, rimodellisti linisseggiatura e riparazioni. Bà, via Aosta 21, telef. 20-049.

IMPORTANTE raccolta libri teologia, filosofia, sociologia, agiografia, rimanzi, vende in blocco o separatamente. Sconto 50 %. Caligaris, via Testa 1, Asti.

LAMPADARI Murano, Boemia, Rustici, dorati. Cambi. Facilitazioni. Arimei, San Francesco Paola 9, telefono 61-884.

LAMPIX in ogni famiglia fa furia la maglieria L. 32.000. Guarnero, via Monte di Pietà 16. Macchine retilinee nuove L. 200.000 in più. Rateizzazione[illegible], teiai per tessitura a mano. Scuola maglieria. Rateazioni. 17084

MACCHINE cucire grande assortimento mobilietti prezzi incredibili. Volpatto, meccanico, corso Regina 121. 76438

MACCHINE cucire, radio, migliori marche, prezzi convenienti, rateazioni. Castagno, San Francesco d'Assisi 28, piazza Madama Cristina 7. 81843

MACCHINE cucire, maglieria, Diamant, nuove. Facilitazioni pagamento. Grihaldo Reinero, via S. Francesco da Paola 4, telefono 47-886. 21937

MACCHINE maglieria Strickar nuove. Dubied d'occasione. Facilitazioni, cambi, insegnamento. Carello, corso Vittorio 72.

MACCHINE maglierie Diamant tutte misure. Macchine speciali per industrie confezioni. Concessionario esclusivo: Manello, Mentebello 21.

MA prima di acquistare macchine maglieria, interpellate Cenacci, Arsenale 40. Assortimento tipi migliori. Rateazioni. Scuola gratis. 15898

MOBILI arredamenti vostri accertamento, facilitazioni pagamento. Borroreo, via Belfiore 43 ang. via Valperga Caluso.

MOBILI Rastelli, fabbricante al consumatore, matrimoniali sale studi massima concorrenza facilitazioni pagamento. Ormea 34. 15187

MOBILI F.lli Minotti: camere, sale, tutti stili, fusto, economi. Mobilini assortiti, maggiorino. Fabbricazione propria, facilitazioni. Corso Vittorio 86.

MOBILI vendita rateale, camere letto, tinelli, cucine, pranzo, massima garanzia. Martini, Saluzzo 51. 14784

MOBILI, LETTO brevettati divani matrimoniali poltroncletto, salotti. Tutti [illegible] per la casa. Facilitazioni. Mobilificio «Roma», Berthollet 18. 17872

OCCASIONISSIMA pelliccia leopardo, tela, ricco, persiano, paletò nuovo. Telefonare 60-832.

PIANOFORTI primarie marche vendonsi. Noleggi. Riparazioni. Cambi, acquisti (pagando massimo). Massa, Gotto 13, telefono 61-366. 14767

RADIO apparecchi accessori, grandi marche, occasioni, garanzia: 10 - 15.000. Supersadio, Arcivescovado 5.

SINGER, Kraysler, Necchi, altre marche nuove occasione. Assortimento modellini. Vendo, compro, cambio, riparo. Facilitazioni pagamento. Cavaglià, c. Umberto 11

SOFALETTI brevettati, salotti, poltroncletto, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Bergallo, corso Vercelli 94, telefono 23-748; corso Giulio Cesare 99. 2786

SOFALETTO, matrimoniali, poltroncletto, salotti, assortimento. Visitateci. Facilitazioni. Scaloughe Antonio, corso Marconi 1 (cortile). 8703

TAPPEZZERIE carta, cornici, lampo, vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via Madama Cristina 125, ang. c.so Dante.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p.

ALPINO m. 52 HP 4 vendo causa nuovo tutta prova. Telefonare 778-518.

ANTIGELO applicate vistere termiche perfezionando visibilità. Telem, corso Vittorio 38, telefono 46-201.

ANTINEBBIA apparecchi fanali speciali De Leo, corso Vittorio 38, telef. 46-201.

APRILIA scontinuare assortimento vetture nuove occasioni, giardinette C. 1100 S.S. 1500 E. 1400 nuove, Arbea, Autosalone Polisportiva, via Roma 237 bis, tel. 42-538.

AROSA 4-8 marce, 1100 A-B-E. 500 A-B-C furgoncini vetture, Rafilla bellissimo, eccezionale. Autocamperia Scivola, Gallieri 11 angolo Sant'Ansel